L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 177 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Giovedì 1 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Laboriosa trama di trattative per la questione etiopica

Il prestigio dell'Italia fermamente tutelato di fronte al Consiglio della Lega ginevrina

GINEVRA, 31 luglio

Per l'odierna convocazione straordinaria della Lega delle Nazioni non solo si può dire che gran parte dell'umanità è spiritualmente orientata, con le sue ansie e con le sue speranze, o semplicemente con le sue curiosità, verso Ginevra; ma si può aggiungere che anche materialmente riprende vita e agitazione tutto un mondo di persone che vivono abitualmente ai margini del grande organismo sorto sulle rive del Lemano per prolungare nel tempo — disgraziatamente senza troppa fortuna — il sogno coltivato al finire del conflitto mondiale: cioè il sogno della scomparsa della guerra come soluzione delle controversie internazionali.

Con l'arrivo delle Delegazioni che partecipano ai lavori della nuova sessione, la sede della Lega ha, infatti, riacquistato i suoi aspetti caratteristici di centro di confluenza delle Cancellerie di tutto il mondo.

Da ieri mattina a stamattina gli arrivi delle personalità alla stazione ferroviaria di Ginevra si sono susseguiti con un ritmo intenso. E oggi tutti i rappresentanti degli Stati che fanno parte del Consiglio della S. d. N. (Italia, Francia, Inghilterra, Argentina, Australia, Cile, Danimarca, Spagna, Messico, Polonia, Portogallo, Cecoslovacchia e Russia), sono pronti all'appello del Presidente di turno, che è Litvinoff, Commissario sovietico per gli Affari esteri.

La riunione indetta per le ore 17 di oggi sta per avere inizio: ma fino a questo momento lo stuolo dei giornalisti, che telefonicamente e telegraficamente si tengono in contatto con i maggiori giornali d'ogni Continente, si trova nell'impossibilità di trasmettere notizie concrete, degne di effettivo interesse.

Tutto è — per dir così — sospeso a mezz'aria: ed è impressione comune che neanche stasera a tarda ora potremo avere informazioni molto importanti.

Infatti si ritiene generalmente che la riunione che sta per aver luogo in questo pomeriggio avrà un carattere preliminare e sarà assolutamente privata.

La prima adunanza pubblica non si avrebbe che domani o venerdì, giorno nel quale, comunque, la sessione straordinaria dovrebbe esaurire la sua attività.

E' incominciata intanto la tessitura di una fitta trama di contatti e di conversazioni fra gli elementi principali che decideranno lo sviluppo del problema oggi all'ordine del giorno: cioè la questione abissina.

Laval, Eden, Aloisi sono i tre protagonisti di primo piano, su cui, se così si può dire, si concentrano i riflettori dell'interesse generale.

Per quanto riguarda il barone Aloisi, a tutti è chiaro che la sua parte è bene stabilita. Egli, con la sua maggiore duttilità, non mancherà di assecondare ogni sforzo diretto a trovare una soluzione leale ed equa della vertenza; ma d'altro lato non potrà che essere il fedele portavoce di quella ferma volontà italiana che è stata già sufficentemente resa manifesta ad Addis Abeba, a Londra, a tutto il mondo.

Ogni manovra che mirasse a menomare i prestigi e i diritti dell'Italia, e ad invischiarne e limitarne la libertà d'azione sui punti sostanziali, sarà apertamente e categoricamente respinta.

Anche la parte di Laval è ormai nettamente delineata. Ogni sua energia ed ogni sua abilità saranno impegnate ad ottenere che la Società delle Nazioni non naufraghi irreparabilmente per un'errata impostazione del problema italo-abissino sul piano internazionale, travolgendo tutta quella laboriosa struttura edificata sulle basi ginevrine per garantire a Parigi la famosa sicurezza.

Le incognite della situazione si concentrano tutte sull'atteggiamento di Eden che, dopo l'incontro di ieri al Quai d'Orsay, ha avuto agio di parlare a lungo anche oggi con Laval.

Fino a ieri sera i colloqui franco-britannici non avevano ancora portato a quella intesa che il Foreign Office diceva di sperare vivamente, attraverso una nota della Agenzia «Reuter».

Quello che sembra certo è questo: se l'Inghilterra riuscirà ad accordarsi con la Francia, ciò dovrebbe significare che Londra si avvicina al punto di vista italiano, dato che sembra un'ipotesi non conciliabile con la realtà un abbandono da parte di Laval della politica di stretta unione latina inaugurata nel gennaio scorso con il Patto di Roma.

Rimane nell'ombra la figura dell'Agente etiopico, che è il francese signor Jazè.

Certo il signor Jazè non è semplicemente una comparsa. Molte cose dipendono da lui.

In questi giorni parrebbe che Addis Abeba, di fronte alle esplicite dichiarazioni di Roma, che non lasciano posto ad equivoci, abbia dato prova di qualche remissività o, per lo meno, di una intransigenza meno astiosamente ostinata.

Ma non è da escludere che sotto questo atteggiamento apparentemente tranquillo si nascondano le vecchie intenzioni: quelle cioè di portare le cose a fondo, di precipitarle verso una soluzione catastrofica: che potrebbe essere catastrofica non solo per la pace, ma anche e prima di tutto per l'esistenza della Società delle Nazioni, ultimo fragile schermo rimasto nel mondo a tutelare — ahimè troppo debolmente — l'ideale di una ordinata e serena convivenza della comunità dei popoli.

"L'Inghilterra da troppo tempo ha fatto da governante"

LONDRA, 31 pom.

L'*Evening News*, in un articolo di fondo sull'odierna riunione del Consiglio della S. d. N., scrive che la Gran Bretagna ha da troppo tempo fatto da governante e deve rinunciare a tal mestiere che è privo di dignità e pericoloso. Nel nome della S. d. N. è stata fatta la voce grossa contro il Giappone ed il Giappone ha proseguito la sua politica ed il prestigio della Lega, e con esso il prestigio britannico, hanno grandemente sofferto.

Poco tempo fa l'Inghilterra ha fatto senza alcun diritto all'Abissinia l'offerta di Zeila, dalla quale non si è ottenuto altro risultato se non quello di irritare profondamente gli Italiani.

Il giornale continua dichiarando che la S. d. N. minaccia di rimanere composta solo della Francia, dell'Inghilterra e della Russia e di una folla di stati secondari. L'Impero britannico in un momento di grande ragionevolezza si oppose all'ingresso dell'Abissinia nella Lega. Oggi l'Abissinia sta cercando di sfruttare tale posizione per confondere davanti all'opinione pubblica mondiale quelle che sono le linee fondamentali della sua vertenza con l'Italia. L'Inghilterra deve rifiutarsi di prendere parte ad un simile gioco. Essa è tutt'ora un grande Impero che deve dedicarsi a sviluppare le proprie risorse ed i proprii dominii.

Il *Morning Standard* in un articolo di fondo, scrive che la partenza di Eden per Ginevra lascia l'opinione britannica scoraggiata e perplessa. L'opinione pubblica non vede perchè l'Inghilterra debba continuare a mischiarsi nella vertenza Italo-Abissina. Coloro che spingono il governo inglese ad occuparsene sostengono che una guerra in Africa indebolirebbe l'Italia in Europa col rischio di un nuovo tentativo tedesco di impadronirsi dell'Austria, ciò che potrebbe giustificare una guerra Europea. Tale argomento è falso ed è addotto sia da gente che ritiene che l'Inghilterra si deve occupare della Europa per non perdere dei mercati che sono in realtà già saturi, sia da gente idealista, fanatica od ipocrita che vede nelle sanzioni e nelle minacce ad altre potenze un mezzo per assicurare la pace. La verità è, conclude il giornale, che bisogna evitare che gli uomini politici inglesi siano trascinati da tale corrente a compromettere la pace dell'Impero britannico e bisogna dedicare tutta l'attenzione agli urgenti problemi di politica interna ed imperiale.

Lord Beaverdrock contrario a ogni ingerenza britannica

LONDRA, 31

Il *Daily Express* pubblica una lettera aperta di Lord Beaverdrock Dubbi ed incertezze turbano le menti degli uomini — scrive Beaverdrock — e ciò perchè Eden si prepara a partecipare al Consiglio della S. d. N. allo scopo di mischiarsi in una disputa tra due paesi stranieri. L'Inghilterra dovrebbe seguire — sempre secondo il Beaverdrock — l'assennata deliberazione di Roosevelt ed affermare che la disputa italo-etiopica non concerne ufficialmente il Governo britannico. La lettera conclude affermando che soltanto in una tale linea di condotta sta la salvezza del popolo e della razza inglese.

Un'esposizione di Baldwin all'ambasciatore degli Stati Uniti

LONDRA, 31

L'ambasciatore degli Stati Uniti Binghan ha avuto ieri un colloquio di una mezza ora col Primo Ministro Stanley Baldwin. Baldwin ha consegnato all'ambasciatore, che parte per gli Stati Uniti in vacanza, una esposizione completa del punto di vista britannico riguardo all'Abissinia.

De Bono visita i lavori in esecuzione nell'Eritrea

ASMARA, 31

L'Alto Commissario generale De Bono ha effettuato una visita, durata due giorni, all'organizzazione dei lavori della Colonia.

A Massaua ha visitato il porto e le varie organizzazioni, compreso il deposito degli operai rimpatriandi. Lungo la rete stradale ha visitato i cantieri e tutte le opere pubbliche in corso, con speciale esame della strada Massaua-Asmara.

Il gen. De Bono ha constatato la scrupolosa applicazione delle direttive dell'organizzazione dei servizi e dei lavori stradali ed ha espresso il suo compiacimento agli organi preposti.

IL "DATO" IRREFUTABILE

MILANO, 31 pom.

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica questo corsivo di fondo:

« Alcuni motivi polemici, che in ritorsione ad altri della stampa straniera, sono stati illustrati dalla stampa italiana a proposito del conflitto italo-etiopico sono motivi di ordine marginale sui quali non è necessario d'insistere oltre.

Che in Etiopia esista la schiavitù — cioè la compra-vendita degli uomini — è ammesso dallo stesso negus. Che tale commercio assuma forme atroci, è documentato in mille inchieste, sopratutto di fonte inglese, l'ultima delle quali risale al 1932. Che l'Etiopia, entrando a Ginevra, avesse solennemente promesso di abolire la schiavitù, è anche vero e che non ne abbia fatto nulla, è riconosciuto pacificamente dovunque, Londra compresa. Ciò stabilito bisogna subito aggiungere che non è per abolire il commercio degli schiavi che l'Italia si è preparata e si prepara militarmente nelle sue Colonie dell'A. O. L'abolizione della schiavitù non è un obiettivo, ma sarà una logica conseguenza della nostra politica. Insistendo su questa nota c'è il caso di sentirsi replicare dagli abissini *ad honorem* d'Europa, che la schiavitù è fenomeno legato a una determinata fase della evoluzione di un popolo, che l'antichità classica conobbe la schiavitù, giustificata, fra gli altri, da Aristotele, praticata, fra gli altri, da Catone il Censore e che anche nell'Europa contemporanea ci sono degli schiavi, e sarebbero i proletari, i quali, secondo la frase del barbuto profeta di Treviri, non avrebbero nulla da perdere, all'infuori delle loro catene. (Ciò si riferisce, naturalmente, a quelli del 1848).

Altro motivo non essenziale: quello della razza. Anzitutto gli etiopi ancora non si considerano negri, ma semiti. In secondo luogo ci sono decine di migliaia di negri, che militano sotto le nostre bandiere e si sono sempre magnificamente battuti per noi e con noi. Così dicasi degli arabi, tra i quali si sta organizzando la « gioventù araba del Littorio ». Noi fascisti riconosciamo l'esistenza delle razze, le loro differenze e la loro gerarchia, ma non intendiamo di presentarci al mondo come vessilliferi della razza bianca in antitesi con le altre razze, non intendiamo di farci banditori di esclusivismi e di odi razziali quando dobbiamo constatare che le peggiori opposizioni ci vengono non dai negri di Harlem i quali potrebbero utilmente occuparsi dei loro colleghi quotidianamente e cristianamente linciati negli Stati Uniti, ma da molti autentici bianchi di Europa e d'America.

Parimenti il tema della «civiltà» non va eccessivamente sfruttato. Anche la civiltà nel suo duplice aspetto morale e materiale non è un obiettivo, ma sarà una conseguenza della nostra politica.

Gli argomenti essenziali, assolutamente irrefutabili e tali da chiudere qualsiasi tentativo di polemica sono due: i bisogni vitali del popolo italiano e la sua sicurezza militare nell' Africa Orientale. Sul primo argomento lo stesso Ministro degli Affari Esteri britannico ha fatto delle ammissioni esplicite, il secondo argomento è il decisivo.

Nel 1928 l'Italia firma un trattato di amicizia col Governo etiopico. Quasi immediatamente dopo, al riparo di questo trattato, l'Etiopia inizia la riorganizzazione del suo esercito. A chi lo affida per riorganizzarlo? Forse a ufficiali di quell'Italia con la quale aveva firmato un trattato di amicizia? Affatto. Il capo riorganizzatore è un generale svedese, gli ufficiali istruttori, belgi. Tutto l'orientamento della preparazione è a carattere anti-italiano. Nel 1931, una mobilitazione regionale nell'Ogaden, concentra improvvisamente sulle frontiere italiane decine di migliaia di etiopi: lo stesso era accaduto nel 1911 e durante la guerra mondiale. E' di un'evidenza luminosa che la situazione strategica delle nostre Colonie, precaria in tempi normali, diventerebbe insostenibile in tempi eccezionali, qualora l' Italia fosse impegnata sullo scacchiere europeo. La soluzione del problema non può essere che totalitaria. Un'espansione che non sia presidiata dalle armi, un protettorato che non sia accompagnato da misure militari, può concludersi come quello di Uccialli: d'altra parte, finchè non sia eliminata l'incombente minaccia militare abissina, ogni sicurezza delle nostre Colonie sarà aleatoria. Dei limiti di questa sicurezza, solo giudice è l'Italia: in casi pericolosi noi non avremmo aiuti di sorta da nessuno; anzi, è probabilissimo, il contrario.

Posto in termini militari, il problema italo-abissino è di una immediata semplicità, di una logica assoluta: posto in termini militari, il problema non ammette con Ginevra, senza Ginevra, contro Ginevra che una soluzione.

Tutti gli altri motivi polemici sono importanti, ma non decisivi: è in questo dato di fatto che la politica dell'Italia fascista trova la sua suprema giustificazione storica ed umana.

Un proclama di De Bono alle popolazioni dell'Eritrea

ASMARA, 31 pom.

L'Alto Commissario, gen. De Bono, ha indirizzato alle popolazioni dell'Eritrea il seguente messaggio:

« *Genti tutte d'Eritrea, udite.*

« Il Governo italiano, fin da quando prese cura di questo paese, è stato sempre sollecito del benessere e della tranquillità della popolazione, ed ha sempre imposto il rispetto dei beni e dei diritti di ciascuno, così come sempre pretese che ciascuno assolvesse il proprio dovere. Il Governo italiano sa che nessuna cosa sta maggiormente a cuore delle popolazioni eritree quanto il godimento della terra, e agli umili e deboli « ghebbar » ha dato sempre la sua assistenza e protezione perchè venissero in possesso del proprio « ghebbi ». Ricordate l'abolizione dei « ghulti », ricordate la cura che i commissari di Governo hanno avuto nel risolvere le questioni terriere sorte tra voi. Questo stanno a testimoniare cinquanta anni di Governo italiano.

« Ora ho saputo che qualcuno ha raccolto la voce che il Governo italiano avrebbe intenzione di togliere a voi le terre per farle coltivare da Italiani. Ciò è falso, ve lo dice il vostro Alto Commissario nel nome del forte e rispettato Governo d'Italia.

« Il Governo italiano è ricco e potente e tutto può fare e non permetterà mai spoliazioni a danno delle sue popolazioni d'Eritrea che sempre hanno dato prova di grande attaccamento e fedeltà alla grande bandiera italiana. La gente d'Italia è giunta in Eritrea per fare strade, ponti, pozzi, e tutto quanto è necessario per lo sviluppo della Colonia e soprattutto per la difesa delle vostre terre da nemici esterni. Solo per questo scopo è venuta, siatene certi.

« Ricordate la promessa del generale Baldissera quando giunse all'Asmara nel 1889: *Io sono venuto per proteggere e arricchire il paese, non per distruggerlo.* Il Governo italiano ha mantenuto la promessa, voi ne siete testimoni ».

Il messaggio, stampato in lingua italiana, araba e tigrina, è stato accolto con manifestazioni d'attaccamento alla bandiera italiana da parte di tutte le popolazioni eritree.

Mussolini passa in rivista i giovani austriaci e ungheresi ospiti dell'Italia al Lido di Roma

ROMA, 31 pom.

Stamane alle ore 8,30, il Duce, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, ha visitato il campo Austria ed il campo Ungheria, organizzati dai Fasci all'estero al Lido di Roma. Erano a riceverlo il Governatore di Roma, S. E. Bottai, S. E. Parini, il ministro d'Austria e l'incaricato d'affari d'Ungheria presso il Quirinale, il vice-Prefetto ed alcuni funzionari della Segreteria dei Fasci all'estero.

Al campo austriaco, il Duce è stato accolto dall'« A Noi! » dei 230 giovanetti dell' organizzazione « Jung Vaterland ». Egli ha passato in rivista i reparti e visitato i servizi del campo. Quindi una orchestra di 30 giovanetti ha eseguito un concerto di musica austriaca ed un gruppo di giovani della Carinzia ha eseguito il ballo regionale al suono della fisarmonica. Dopo essersi vivamente compiaciuto col comandante maggiore Kurz per lo spirito dei giovani ospiti e la tenuta del campo, il Duce ha assistito sul viale allo sfilamento dei reparti, calorosamente applaudito da una folla di popolo addensatasi nei pressi del viale.

Il Duce ha quindi passato in rivista i mille bambini dell'ospizio marino della Federazione dell'Urbe, che si erano riuniti nei pressi del campo austriaco. La manifestazione dei piccoli è stata commovente.

Accompagnato dalle autorità il Duce si è poi recato al vicino campo Ungheria ove il comandante tenente prof. Desiderio Sukao gli ha presentato i 210 giovani ospiti del campo che egli ha passato in rivista. Essi hanno poi cantato «Giovinezza» e l'inno magiaro. Il Duce ha visitato quindi i servizi del campo e si è minutamente informato della vita dei giovani intrattenendosi con alcuni di essi.

Sul viale della Pineta ha poi assistito, sempre fra gli applausi di una folla entusiasta, allo sfilamento dei giovani ungheresi, ai quali ha manifestato il suo compiacimento.

Alle ore 10 il Duce ha lasciato il Lido di Roma.

Il monopolio per gli acquisti all'estero del carbone e dei principali metalli di valore

ROMA, 31 pom.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale viene istituito il monopolio per gli acquisti all'estero di alcune materie prime.

Il monopolio entra in vigore col 1.o agosto p. v. e comprende due grandi categorie di materie: il carbone ed i principali metalli di valore.

Il monopolio del carbone comprende: il carbone fossile - i conglomerati di carbone fossile - il carbone coke.

Il monopolio dei metalli di valore comprende: il rame e sue leghe - in forme greggie ed in rottami - lo stagno in pani - in verghe ed in rottami - il nichelio e sue leghe in pani - in dadi ed in rottami.

Il Ministero delle Comunicazioni assume tale monopolio affidandolo all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale lo eserciterà a mezzo del proprio servizio approvvigionamenti.

Il decreto contiene disposizioni transitorie atte ad evitare perturbamenti nell' approvvigionamento e nel commercio di tali materie prime. Per esempio, è previsto che avranno regolare corso agli acquirenti, fuori regime di monopolio, le materie che siano sotto scarico ai porti, in viaggio o sotto carico ai luoghi di origine; così è pure previsto un periodo ragionevole per la esecuzione dei contratti in corso a breve scadenza ed è pure prevista la possibilità dell'esecuzione fuori regime di monopolio dei contratti aventi scadenza oltre il 31 agosto p. v.

L'istituzione di tale monopolio si propone anzitutto di regolare il collocamento degli acquisti sui mercati esteri in relazione alle migliori possibilità di sviluppo nel campo delle esportazioni italiane. Il monopolio nell'esercizio della sua attività conta di avvalersi dell'organizzazione commerciale esistente ai fini della distribuzione ai consumatori, facendo sicuro assegnamento che il commercio collaborerà acchè i prezzi del mercato italiano delle materie ritorni alla normalità coi prezzi internazionali ed interni, così come esisteva al principio della annata in corso.

Il monopolio s'innesta in un organismo statale già esistente e già attrezzato in gran parte per operazioni di tale natura; si evita quindi la istituzione di nuovi organi amministrativi e si rende possibile che l'esercizio del monopolio venga subito e regolarmente iniziato.

Gli Stati Uniti simpatizzano per le vittime della persecuzione nazista

WASHINGTON, 31 pom.

Il sottosegretario di stato Phillips ha comunicato alla stampa la risposta da lui data ad una lettera inviata al Dipartimento di Stato da alcune organizzazioni israelite americane per protestare contro le persecuzioni religiose in Germania.

Nella lettera Phillips dice testualmente: « Ho studiato attentamente i punti di vista espressi nella lettera del 26 luglio scorso che voi avete presentato a nome del Comitato ebraico americano del Congresso ebraico americano del « Bnai Briht » e del Comitato del lavoro ebraico circa i recenti eventi in Germania che colpiscono colà vari gruppi di religione e di razza. Comprendo pienamente la vostra sollecitudine circa le prove cui, secondo quanto si riferisce, questi gruppi sarebbero sottoposti in Germania. I concetti della libertà religiosa e della libertà di coscienza costituiscono per tutti i principi fondamentali della nostra civiltà e della nostra fede politica. Così stando le cose, il popolo americano simpatizzerà sempre per il mantenimento di questi concetti negli Stati Uniti e nelle altre Nazioni».

(*Stefani*)

L'ambasciatore Grandi inaugura la succursale londinese della CIT

LONDRA, 31 pom.

Ricevuto dall'on. Bonomi, direttore generale del turismo al Ministero italiano della Stampa e Propaganda, il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi è intervenuto all'inaugurazione della nuova succursale londinese della CIT. Erano presenti anche il R. Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e notabilità dell'industria turistica italiana e inglese. (*Stefani*).

LE SETTIMANE SOCIALI IN FRANCIA

Da Angers a Versailles

Ad Angèrs si è chiusa in questi giorni la ventisettesima sessione delle Settimane Sociali di Francia, sul tema «Organizzazione Corporativa». Questo problema di attualità è stato sviluppato con grande ampiezza da professori competenti e specializzati, seguendo il solito sistema ormai adottato in questi mirabili corsi di Studio.

Una impostazione storica piuttosto breve, uno studio ampio di carattere dottrinale, un esame delle organizzazioni corporative in via di esperimento in Francia e all'estero ed infine le conclusioni in sede dottrinale e in sede pratica. Quando si è assistito, con una certa preparazione a queste Settimane di Studio, si può dire di avere acquisito una conoscenza completa dei problemi esaminati, e quello che sopratutto importa, delle soluzioni prospettate attraverso il pensiero e lo spirito della dottrina cattolica.

Abbiamo sott'occhio il testo integrale della prolusione pronunciata da Eugenio Duthoit alla « Semaine Sociale di Angers », cortesemente trasmessoci dall'illustre Presidente delle Settimane Sociali di Francia. « Par une Autorité corporative vers une economie ordonnée » e cioè si costituisca un organismo corporativo stabile ed autorevole e sarà spianata la strada per una economia ordinata. Gli scrittori francesi hanno una particolare abilità nell'impostazione di codesti problemi che pure inquadrati negli inevitabili schemi delle trattazioni scientifiche, acquistano un sapore di attualità e di originalità veramente eccezionali.

Che cosa si deve intendere per Corporazione? — Il perchè della Corporazione? — Come deve essere organizzata una Corporazione? — L'organizzazione corporativa o, per essere più esatti, la Autorità Corporativa può ricondurre l'ordine nella confusione e nella congestione dell'economia moderna?

Il prof. Duthoit definisce la Corporazione: « l'istituzione di un organismo ufficiale, pubblico intermediario tra le imprese particolari e lo Stato col compito di tutelare il bene comune di una determinata professione ». I termini sono precisi anche se il contenuto ha una certa elasticità ed ampiezza.

L'origine storica della Corporazione, a che cosa miri questo organismo, come esso è giudicato ed applicato nei diversi Stati forma il preambolo del discorso di Duthoit. Poi si passa al centro del problema: il perchè della corporazione, cioè i motivi che ne giustificano la esistenza e la missione. L'Istituto Corporativo è uno degli elementi più indispensabili di una economia ordinata, nessun sistema può escluderlo perchè non potrebbe realizzare l'ordine economico sociale, nelle attuali condizioni economiche l'Istituto corporativo è chiamato ad intervenire nel punto centrale e nevralgico del disordine economico. E infine si passa al metodo pratico per costituire un movimento corporativo, per dare una struttura e un'anima alla istituzione corporativa.

Per organizzare il movimento corporativo naturalmente bisogna disporne una struttura e gli elementi che praticamente possano esistere e funzionare. Ma una organizzazione anche perfetta sul terreno pratico potrebbe dare risultati negativi. Le istituzione per quanto abilmente predisposte e funzionanti, valgono e rendono soltanto per lo spirito che le anima. Alla Corporazione bisogna dare un'anima. Bisogna riconoscere che il fine dell' organismo corporativo è di ordine superiore a quello di qualsiasi altra impresa o di qualunque sindacato poichè la Corporazione difende gli interessi generali e comuni di una determinata professione e quindi di tutti i membri che compongono la vasta categoria.

In altre parole, perchè gli istituti corporativi possano collaborare e convogliare gli sforzi di tutti verso una economia ordinata; perchè essi possano favorire e superare la crisi funzionale e di struttura che pesa sulla vita economica è assolutamente necessario dare a questi Istituti un'anima, forgiarne il volto e la sostanza con le forze eminentemente spirituali.

Questi brevi cenni possono soltanto dare una pallida idea del valore dottrinale e pratico della prolusione del pdof. Duthoit sulla quale poi i singoli professori hanno sviluppato, ampliando ed approfondendo, i temi ad essi assegnati. Questa forma e questo metodo culturale è una cosa tutta particolare delle « Semaines Sociales de France »; ciò che per il momento non è possibile applicare per gli altri paesi. Questi corsi di studio fanno capo ad un unico centro culturale, sostanzialmente, cioè all'Università Cattolica di Lilla dove insegna il Duthoit e dove si sono formati i migliori discepoli. Poi naturalmente lo sviluppo delle singole materie viene affidato a illustri maestri di altre regioni dei quali per buona sorte non difetta la Francia cattolica. Quale magnifico magistero si sviluppa con questo sistema e nel decorso di tanti anni per i cattolici francesi attraverso la Semaine Sociale de France! Tutte le questioni dottrinali e pratiche della più grande attualità sono state ampiamente trattate e discusse nei ventisette corsi tenuti già nelle diverse città di Francia. Possedere e conoscere le relazioni di queste settimane di studio significa avere una guida sicura ampia e libera su problemi che devono profondamente interessare i cattolici di Francia e di ogni paese.

Infine si tenga presente che questi problemi sono sviluppati con una fedele ed intelligente adesione ai principii e agli insegnamenti della Chiesa Cattolica sopratutto attraverso le mirabili Encicliche dei Papi che ormai da cinquant'anni a questa parte hanno così bene individuato le cause della crisi che imperversa nelle cose economiche additando i rimedi e le soluzioni che sono sopratutto di carattere morale e spirituale.

L'anno prossimo la «Settimana Sociale di Francia» sarà tenuta a Versailles su un argomento di somma importanza e di vibrante attualità: civilisation et civilisations»; sicuro: esiste «una civiltà» ed esistono «le civiltà»; la prima, l'unica, deve essere forgiata dallo spirito cattolico, le altre sono una povera deviazione dal pensiero cristiano.

BORTOLO GALLETTO

Strickland chiede invano una commissione reale per Malta

Gli incidenti di domenica

LONDRA, 31 pom.

Strickland ha presentato alla Camera dei Lords una mozione chiedendo la nomina di una commissione reale incaricata di studiare il modo col quale Malta è governata dopo la sospensione delle elezioni parlamentari. Strickland critica le varie branche dell'attuale amministrazione maltese e vorrebbe lo stabilimento di una qualche Costituzione. Aggiunge che nella riunione avvenuta a Malta domenica scorsa, e durante la quale si verificarono incidenti, sudditi leali vennero arrestati dalla polizia che tolse loro una bandiera britannica.

Il sottosegretario alle colonie Plymouth ha risposto di non avere informazioni ufficiali circa l'effettivo arresto di persone a Malta, ma « in tutti i casi — ha aggiunto — ciò non giustificherebbe la nomina di una commissione reale. Non vi è assolutamente alcuna ragione per nominare una tale commissione così presto dopo quella del 1931. Il governo — ha concluso Plymouth — ritiene che una grande necessità per Malta è attualmente la cessazione dell'agitazione e delle discordie politiche».

La mozione di Strickland è stata respinta senza scrutinio.

Il Parlamento inglese rimarrà chiuso dal 2 agosto al 29 ottobre

LONDRA, 31 pom.

Alla Camera dei Comuni Baldwin ha annunciato che il Parlamento, che prenderà le sue vacanze il 2 agosto, si riunirà di nuovo il 29 ottobre.

Pure alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il ministro Haeking ha dichiarato che in seguito a prove durate parecchi anni il Ministro della Guerra ha deciso di adottare le mitragliatrici cecoslovacche denominate « Bren » invece dei fucili « Leifs ». Queste mitragliatrici saranno fabbricate in Inghilterra.

Come è formato il nuovo Gabinetto olandese

AJA, 31 pom.

Ecco la lista del nuovo Gabinetto olandese formato su larghe basi secondo i voti della Regina: *Colyns*, Presidente del Consiglio e ministro delle Colonie, reggerà inoltre *in interim* il Ministero della Difesa Nazionale; *De Graeffe*, ministro degli Esteri; *Van Sehaik*, ministro della Giustizia; *De Wilder*, ministro degli Interni; *Oud*, ministro delle Finanze.

I suddetti cinque ministri conservano perciò il loro portafoglio. Le modifiche riguardano il Ministero dell'Agricoltura che torna a Deckers, già ministro della Difesa; quello dell'Educazione Nazionale che ritorna a De Bruine, già ministro degli Affari Sociali; ed il Ministero degli Affari Sociali che è affidato a Slingenberg, membro della Camera Alta. L'ex ministro del Commercio Celissen diventa ministro del Commercio e dell'Industria.

I timori jugoslavi per la restaurazione degli Absburgo

Impressioni britanniche

LONDRA, 31 pom.

In un articolo di fondo il *Times*, commentando le dichiarazioni del Primo Ministro jugoslavo contro la eventualità di una restaurazione absburgica, scrive che tale restaurazione non potrà considerarsi compresa nei piani immediati del Governo austriaco cosicchè i recenti provvedimenti della Dieta rispetto ai diritti dell'antica Casa imperiale vanno interpretati nel senso che la Dieta ha voluto dare al Governo una carta da giuocare nell'eventualità di una crisi.

Il giornale rileva, poi, che mentre la Jugoslavia sembra temere più una restaurazione absburgica che non l'assorbimento dell'Austria da parte della Germania, l'opposizione romena contro gli Absburgo sembra essere meno intransigente.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„

La minoranza dei generosi

deve supplire all'inerzia della massa

158.° Elenco

Somma precedente L. 225.872,40

CITTA' DEL VATICANO:
S. E. Mons. Luigi Pelizzo, Vescovo » 25,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Salmi Adamo, Crevalcore » 20,—
Roncarati Enrico, Crevalcore » 5,—
Salmi Augusta nata Vandini, Crevalcore » 5,—
Associazioni Parrocchiali di S. Maria degli Alemanni (3.a offerta) » 8,25
E. S., Bologna » 20,—

CARPI

Società Operaia Cattolica Agricola di M. S., Carpi » 5,—

FERRARA

Giuseppe Nagliati, Ruina, «con auguri» » 10,—

RAVENNA e CERVIA

Ch. Giuseppe Marangoni, Lavezzola » 2,—
Fanciulli Cattolici di Lavezzola » 1,—

Marche

FANO

Contessa Adele Ricotti Saladini, Villa S. Biagio, Fano » 50,—
M.o Giuseppe Perugini, Fano, «beneaugurando» » 10,—

FERMO

Biancolini Don Luigi, Fermo, «se tutti mettessero un mattone l'edificio sarebbe bello e compiuto» (2.a offerta) » 5,—
Maddalena Ciarrocchi, Porta Civitanova (2.a offerta) » 5,—

OSIMO

Città di Filottrano:
N. N. » 0,50
Don Antonio Taruschio, Parroco di S. Pietro » 5,—
Don Pietro Feliciani » 1,20
Ch. Marino Roccetti » 1,—
Ch. Fulvio Badaloni » 1,20
Sem. Ennio Bottegoni » 1,—
Sem. Vincenzo Carloni » 1,—
Sem. Gilberto Batosti » 1,—
Sem. Norberto Petrini » 1,10
Sem. Sisinio Moretti » 1,—
Sem. Silvio Moretti » 1,—
Sem. Nicola Pavoni » 1,60

Piemonte

TORINO

Falletti Don Antonio, Barbania » 5,—
Can.co Giovanni Dal Pozzo, Torino » 50,—
Trincheri Antonio, Torino, «compiacendomi del giusto commento che l'*Avvenire* ha fatto dell'ultimo libro di Gabriele d'Annunzio» » 5,—

ALBA

Rosso Don Giuseppe, S. Vittoria d'Alba, «gradiscano il principio della somma necessaria» » 2,—

ALESSANDRIA

Lombardi Don Giuseppe, S. Rocco di Gamalero » 5,—

IVREA

Giuseppe Ruffino, Ivrea » 10,—

SALUZZO

Mons. Giuseppe Borghino, Santuario Valmano, Melle, «con la più fervida preghiera al Cuore del Re Divino delle grazie più abbondanti sulla loro opera così grave, non ancora sufficientemente apprezzata dai cattolici italiani e pur così necessaria» » 2,—

Toscana

FIRENZE

Vari amici di Firenze » 10,—
Mario Fuso, Rifredi » 10,—

FIESOLE

Chiesa di Lapo:
Cappelli D. Pietro (3.a offerta) » 5,—
Cappelli Ascensa » 1,—
Corsi Ferdinando » 1,—
Palloni Francesca » 5,—
Biondi Arturo » 1,—
Biondi Emilia » 1,—
Luchini Rinaldo » 1,—
Linari Adele » 1,—
Cianchi Fortunato » 2,—
Barunti Rosa » 1,—
Carpini Elvira » 1,—
Genesini Assunta » 0,20
Muffati Antonietta » 0,50
Benedetti Laura » 1,—

PISTOIA

Innocenti Don Raffaello, Parroco, Marliana » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Dalla Riva Don Giovanni, Crocetta Polesine, «coi migliori auguri» » 5,—

PADOVA

Principessa Mildred Rospigliosi, Castello S. Rocco, Thiene » 100,—
Volpi Antonio, Padova » 10,—
Ch. Samuele Chiminello, S. Zeno di Cassola » 5,50
Sebben Don Vincenzo, Collegio Vescovile, Thiene » 25,—
Buia Antonio, Piove di Sacco » 5,—
Enrico Pigafetta, Padova » 5,—
Malachin Mario, Barbona » 2,—

TRENTO

Morandini Don Giuseppe, Molina di Fiemme » 10,—
Comm. Giovanni Polecchin, Trento » 25,—
Mer Giuseppina, Castelfondo, insegnante » 5,—
Gioacchino Bortolini, Centa » 4,—
Prof. Don Luigi Zanghellini, Madonna di Campiglio » 5,—

TREVISO

La Superiora dell'Istituto Canossiano, Mirano, «coi migliori auguri» » 5,—
Sac. Carlo Davanzo, Musile di Piave » 3,—

VICENZA

Maria Cristina Clemente, Malo (2.a offerta) » 20,—
Raccolte dalla contessina Elena Custoza, Lonigo:
Dalla Piccola » 5,—
Poli » 2,—
Casazza Silvia » 5,—
Cazzola Chiampan » 10,—
De Antoni fam. » 20,—
Sartori Clelia » 5,—
Bizzo Rosa » 1,—
N. N. » 2,—

MANTOVA

Maria Rossi, Mantova (3.a offerta), «con l'augurio che la sottoscrizione possa raggiungere il traguardo» » 10,—

Totale L. 226 480,85

La propaganda musulmana nell'Africa Orientale

NYERI (Kenya), Luglio

I due esponenti del movimento indiano nella Colonia del Kenya, Signor Shams ud Din e Dr. Rana, si sono recati in India per raccogliere i fondi necessari alla fondazione di una Società Missionaria Musulmana, che dovrebbe operare nella Colonia del Kenya dove, secondo la loro affermazione, il Cristianesimo sarebbe stato introdotto per scopi politici, al fine di instillare negli indigeni principi antagonistici agli Asiatici in generale ed agli Indiani in particolare.

Quindi se il Cristianesimo dovesse estendersi a tutta l'Africa, come essi temono, non vi sarebbe più posto per gli Indiani, per il loro commercio e per la loro attività. Di qui la necessità di opporsi al progresso del Cristianesimo e perciò occorrono missionari maomettani che oppongano ai cattolici la loro opera di propaganda.

Per studiare il modo di salvare le missioni cattoliche da questo nuovo pericolo, si tenne a Mombasa un'adunanza alla quale parteciparono i più alti esponenti dell'Azione Cattolica nell'Africa Orientale. Fu presa la risoluzione che tutte le Missioni Cattoliche, colla collaborazione dei volenterosi laici dell'Azione Cattolica formino un fronte unico per invigilare e combattere un tale movimento di propaganda musulmana, che potrebbe recar grave danno fra le nostre popolazioni indigene, dato il grande numero di indiani sparsi anche nelle più remote località di queste regioni.

(*Agenzia Fides*)

GLI OBIETTIVI ANTIRELIGIOSI DEL NAZISMO

La pretesa complicità

fra cattolici e... comunisti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, luglio

Gli obiettivi anticattolici del nazionalsocialismo si precisano ogni giorno più.

Oggi si scopre che le Associazioni giovanili cattoliche vengono ispirate dal comunismo bolscevico.

Il Voelkischer Beobachter *pubblica in prima pagina, sotto il vistosissimo titolo: «Mosca aizza il cattolicismo politico», un articolo che sarebbe apparso il mese di giugno sull'organo dell'Internazionale giovanile comunista. Questo articolo, intitolato: «Riforma delle Associazioni comuniste in Germania», direbbe fra l'altro: «Se parliamo della necessità d'impadronirci della maggioranza della gioventù lavoratrice ciò significa che non possiamo ignorare le Associazioni giovanili cattoliche le quali, in alcuni circondari, come la Ruhr, la Saar, la Renania meridionale e centrale, comprendono la stragrande maggioranza della gioventù lavoratrice. Per secondare il compito di attrarre centinaia di migliaia di giovani cattolici in una attiva lotta antifascista, bisogna mutare radicalmente l'atteggiamento del Komsomol (gioventù comunista) nei confronti delle Associazioni giovanili cattoliche. E' assolutamente necessario che con tali Associazioni vengano stabiliti intimi legami; bisogna che i giovani comunisti entrino a far parte di esse e ne secondin gli sforzi per la difesa dei diritti economici, culturali e politici, come pure per la difesa dell'indipendenza. Questo dà alla gioventù comunista la possibilità di dirigere le Associazioni cattoliche: il nostro compito è di aiutarle a diventare una forza attivamente antifascista... Per formare un vasto movimento della gioventù tedesca libera bisogna fondare un giornale giovanile: la gioventù tedesca deve imparare a difendere la propria indipendenza e come da un'opposizione passiva si possa passare a forme di resistenza attiva...».*

Il Voelkischer Beobachter *dichiara che da qualche mese, in seno alla gioventù cattolica venivano prevalendo elementi antinazionalsocialisti che impiegavano «metodi non diversi dai sistemi terroristici* (sic) *del comunismo: aggressioni di giovani hitleriani sulla pubblica via, sacrilegi nelle Chiese che poi si attribuivano alle S. A. o ad altri organismi nazionalsocialisti, davano a conoscere chiarissimamente la tattica comunista».*

La conclusione del foglio hitleriano è che la famigerata ordinanza del Ministro Goering deve essere considerata, alla luce dei fatti nuovi, non come un «colpo» contro la Chiesa, ma come una difesa di essa.

* * *

Non è tutto. Nello stesso numero, l'organo ufficioso del partito annunzia, non a caso, che un sacerdote cattolico cecoslovacco è stato invitato a Mosca dal Governo bolscevico e ricorda di aver già annunziato, in occasione del Congresso cattolico di Praga, come fra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco fosse stato raggiunto un accordo: il cattolicismo avrebbe favorito la difesa della Cecoslovacchia dal nazismo; il Governo di Praga si sarebbe adoperato a Mosca perchè la Chiesa cattolica venisse tollerata nell'U. R. S. S.

Vedremo subito ciò che si vuol insinuare.

Intanto, per quanto riguarda le infiltrazioni comuniste nella gioventù cattolica, anche se l'articolo citato dal Voelkischer Beobachter *fosse autentico, bisognerebbe dimostrare che le direttive da esso tracciate a Mosca nel giugno, abbiano trovato e in che modo una realizzazione pratica in Germania, dopo nemmure un mese. Questo ragionando obiettivamente, senza tener conto di quell'assoluta garanzia che offre la stretta dipendenza della gioventù cattolica dalle autorità ecclesiastiche.*

Il Voelkischer Beobachter *denunzia oggi il «terrorismo» delle Associazioni cattoliche che si noterebbe da parecchi mesi. Perchè solo oggi? Perchè fino a ieri il solo «delitto» che si rimproverasse alla gioventù cattolica era quello di dividere il popolo tedesco anteponendo il cosidetto particolarismo confessionale alla comunità popolare incarnata dalla gioventù hitleriana e che le «scandalo» doveva cessare?*

Noi ricordiamo benissimo tutte le parole dette da Baldur von Schirach dal 1933 a oggi e potremmo trascriverle se la cosa non andasse troppo per le lunghe. Quello che è certo è che l'articolo moscovita è considerato da tutti come un aiuto prezioso per il nazionalsocialismo: esso non solo dovrebbe giustificare, nell'intenzione del Reich, le ordinanze contro il cattolicismo «politicante», ma dovrebbe anche «legittimare» la violazione dell'art. 31 del Concordato.

Il 28 luglio il solito Voelkischer Beobachter *l'ha detto chiaramente: « ... Nell'art. 31 del Concordato del Reich è affermato che le Associazioni giovanili saranno difese nella loro esistenza e nella loro attività. Lo erano e lo sono; ma nessun Concordato prevede che possano essere un focolaio di corruzione bolscevica. La violazione del Concordato, tanto deplorata dal mondo, non è avvenuta per colpa dello Stato che agisce contro organismi in cui si delinea il bolscevismo sovvertitore».*

Evidentemente il Voelkischer Beobachter *corre troppo e troppo confida in se stesso. V'è un'altra parte in causa che ha parole chiarificatrici e definitive da dire. E poi del Concordato non è in causa soltanto l'art. 31.*

* * *

La manovra non si ferma qui: non si mira solo alle Associazioni cattoliche, ma molto più in alto.

Insieme all'articolo dell'Internazionale comunista, il Voelkischer Beobachter *dà notizia, si è visto, del viaggio in Russia di un sacerdote cattolico cecoslovacco. E' vero che si tratta di un giornalista, ma ciò non impedisce che il foglio ufficioso del nazionalsociasmo veda in questo viaggio la conferma di certe «rivelazioni» da esso pubblicate all'indomani del Congresso cattolico di Praga.*

A Praga il Card. Verdier e il Governo cecoslovacco avrebbero concluso una specie di trattato segreto antinazionalsocialista.

Il corrispondente da Praga del Voelkischer Beobachter, *in uno scritto lunghissimo di carattere sensazionale, ne dava i più piccoli dettagli. In parole povere dovrebbe trattarsi del primo abbozzo di un blocco «romano-slavo» ai danni della Germania. Praga dovrebbe essere il trait-d'union fra Roma e Mosca allo scopo di stabilire un fronte comune antitedesco.*

Queste rivelazioni, che sembrano la trama di un romanzo giallo, dovrebbero essere confermate dal viaggio a Mosca di un prete cecoslovacco.

L'annunzio di questo viaggio, pubblicato insieme alla notizia di maneggi comunisti in seno alle Associazioni cattoliche, ha un significato che non occorre sottolineare: è un'insinuazione oltraggiosa per la Chiesa e per tutti i cattolici: è il tentativo di opprimere il diritto col fango.

Si vuol colpire la Chiesa presentandola agli occhi dei tedeschi come la nemica della Germania e la alleata del comunismo ateo.

RENANO

Il movimento in India contro il cinematografo immorale

MYSORE (India) luglio

Al Consiglio legislativo dello Stato di Mysore è stato presentato un progetto legge per la censura preventiva dei manifesti annunzianti gli spettacoli cinematografici nel quale si commina una multa di 500 rupie (circa 2.580 lire) ai contravventori. Si tratta di una lontana ripercussione del movimento iniziato in America dalla famosa lega di Decenza. In seguito all'appello di una sezione locale della Lega di Decenza, l'opinione pubblica di ogni tendenza ha ammesso che erano necessarie delle misure, ed il Consiglio Legislativo ha approvato la legge all'unanimità. (*Agenzia Fides*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Leone Durand, Vescovo di Orano;

Mons Salvatore Natucci, Promotore Generale della Fede.

Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede.

La morte del padre di S. E. Mons. Roncalli

Nel paese natale a Sottomonte (Bergamo) è piamente spirato il sig. Giovanni Battista Roncalli, padre amatissimo di S. E. Mons. Angelo Giuseppe, Arcivescovo titolare di Mesembria, Delegato Apostolico in Turchia e Grecia. Il trapasso è avvenuto domenica, suscitando vivissimo compianto.

Le "Giornate di preghiera e di studio„ per insegnanti

(2-6 settembre 1935)

ROMA, 31 pom.

La sospensione della « Settimana Sociale » dei Cattolici Italiani che doveva avere luogo alla fine del luglio scorso, e quella delle adunanze delle Organizzazioni, indette durante la Settimana stessa, hanno fatto supporre a qualcuno che possano essere state sospese anche le «Giornate per Insegnanti» indette per il prossimo settembre.

Ci affrettiamo a smentire le voci corse, e confermiamo che le «Giornate» avranno luogo nei giorni indicati e col programma già noto.

Anzi siamo in grado di aggiungere i particolari della gita già annunziata.

Questa avrà per meta Littoria, Sabaudia, Anzio e Nettuno, e sarà preceduta da una suggestiva funzione in rito greco alla storica Basilica di Grottaferrata e dalla solenne Udienza del Santo Padre a Castelgandolfo, con conseguente visita alla villa pontificia.

Sollecitare le inscrizioni presso l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — (Largo Cavalleggeri, 33 - Roma), al quale dovranno essere rivolte eventuali richieste di informazioni, programmi, norme, schede di inscrizione, ecc.

La settimana studentesca della Gioventù di A. C.

ROMA, 31

La Gioventù Italiana di Azione Cattolica, che ha cure tutte particolari per gli studenti delle Scuole medie iscritti alla sua organizzazione, ha indetto una Settimana Nazionale, che ha lo scopo principale di rivedere tutte le proprie esperienze nel campo organizzativo e additare le mete nuove da raggiungere. Quindi viene naturale lo studio dei mezzi atti allo scopo che saranno indicati, discussi e fissati in questa grande adunata nazionale.

Lo storico Castello di Mondragone è un monumento insigne, costruito nella seconda metà del secolo XVI sui ruderi di una villa della *Gens Quintilia*, ed ospitò Papi illustri, vide la pace fra il Duca di Ferrara e di Lucca e la firma delle celebri Bolle per la riforma del Calendario. Dal 1865 è un Collegio tenuto dai Padri Gesuiti per nobili giovani italiani e stranieri. In una magnificenza di giardini e di viali, di fontane, in un trionfo di pitture della scuola dello Zuccari, questa Settimana richiama da ogni parte d'Italia i delegati degli studenti.

I giovani sono convenuti da ogni parte d'Italia, persino da Tripoli.

Un bravo figliuolo è giunto in volo da Tunisi. Tutte le regioni sono qui rappresentate, le Isole e il Continente, dalle Alpi alla Puglia. Sono saliti quassù dopo aver fatto una capatina alla sede Largo Cavalleggeri, a salutare i dirigenti nazionali. Una folla di gioventù che l'amore alla causa studentesca infiamma dei più bei sentimenti, tutti tranquilli e fiduciosi nella grande attesa di questi giorni, che incideranno un'orma profonda nel solco organizzativo degli studenti d'Italia.

Anche i minuti particolari organizzativi sono stati curati con ordine e precisione. Nell'ampio vestibolo di ingresso è apprestata la bancherella dell'A.V.E. con tutte le ultime novità, che vi fanno bella mostra. I giovani vi fanno i primi acquisti. Tutto è predisposto in modo che il soggiorno sia lieto e gradito. Anche un apposito apparecchio per l'amplificazione radiofonica porterà ai convenuti, nelle varie camerate, gli ordini e le disposizioni della Presidenza Centrale.

Lunedì sera vi è stato grande animazione per i viali e per i giardini. Poi è avvenuto il rapporto dei capi gruppo e dei dirigenti presso il Consiglio Centrale. Quindi si è elevato un canto a Maria nell'ampia terrazza, che apre il più bel panorama su Roma, punteggiata di luci lontane nella pianura.

La Benedizione Eucaristica ha chiuso questo primo periodo iniziale della Settimana, che ha una capitale importanza per far comprendere ai giovani il tono di serietà che vi si vuol dare. La parola paterna di Mons. Sargolini dall'altare è stato il saluto buono affettuoso, che penetra nelle anime e le dispone convenientemente alla prima giornata di oggi.

Un riuscitissimo libro programma è stato pubblicato dalla Presidenza Centrale, che riporta i richiami delle lezioni, delle gite, l'orario delle giornate, l'ordine dei canti e quanto può interessare ogni settimanalista, che vi trova già segnato il posto da occupare nei vari ambienti. L'ospitalità dei Rev.di Padri Gesuiti è larga, generosa e squisita. Da queste prime battute, perfettamente intonate, si può arguire con quanta bella armonia si eseguirà questa sinfonia di anime che, riportata poi in ogni centro d'Italia, saprà diffondere in una bellezza superiore di suoni, le migliori energie della nostra gioventù studiosa.

Il centenario della canonizzazione di S. Domenico celebrato nel Tonkino

THAI-BINH (Tonchino) Luglio

I Domenicani spagnuoli del Vicariato di Buichu hanno celebrato con grande solennità la ricorrenza del VII Centenario della Canonizzazione di San Domenico. Durante la Messa Pontificale celebrata dal Vicario Apostolico, S. E. mons. Munagorri, tenne uno splendido panegirico il Padre Gras, Professore del Collegio Lacordaire.

Nel pomeriggio, alla presenza del Residente Francese Vinay e di uno scelto e numeroso pubblico di funzionari e di personalità annamite, il Vescovo indigeno Mons. Tong, Coadiutore del Vicario Apostolico di Phat-Diem, tenne una poderosa conferenza sul tema « Il progresso della vita», dimostrando che la vita è soggetta ad una doppia legge di progresso materiale e spirituale, e che se, per disgrazia, una collettività non si lascia guidare che dal desiderio del progresso materiale essa non tarderà a cadere, concludendo che solo la Chiesa Cattolica è capace di equilibrare e promuovere questo duplice progresso che conduce alla vera civiltà.

(*Fides*)

La processione del Corpus Domini nel lebbrosario di Bulaba

IGANGA (Nilo Superiore) luglio

Un centinaio di lebbrosi protestanti musulmani e pagani, vollero unirsi ai 42 lebbrosi cattolici che parteciparono alla processione del SS. Sacramento, che si è svolta nel lebbrosario di Bulaba. La cura di quei lebbrosi è affidata alle Suore Francescane inglesi ed ai Padri di Mill-Hill. (*Fides*)

Violenta sommossa in una Moschea persiana

Una trentina di vittime

ISTAMBUL, 31

Una grave sommossa avrebbe avuto luogo alla Moschea principale di Meshed nella Persia Orientale in seguito al decreto del Governo di sostituire i copricapi tradizionali con i capelli all'europea.

La polizia inviata alla Moschea ha incontrato una grande resistenza ed ha dovuto aprire il fuoco. Trenta agenti di polizia e numerosi civili sarebbero rimasti uccisi.

Ridda di ipotesi su un progettato volo transatlantico

RIGA, 31

Il *Sevodnia* ha da Kaunas che nulla si sa di preciso circa il volo transatlantico del pilota Vaitkus. Secondo notizie giunte da New York il Vaitkus dovrebbe versare all'Americana «Altass», organizzatrice del volo, una multa di 40 mila lire nel caso che non riuscisse a raggiungere Kaunas. Nonostante che i voli di allenamento siano stati compiuti con brillante risultato il Vaitkus non ha ancora stabilito il giorno della partenza. Si dice che l'amministrazione dell'aviazione civile americana frapponga ostacoli. Come è noto si avvicina il periodo in cui la traversata dell'Atlantico è impossibile. Quindi il Vaitkus ha a sua disposizione breve tempo per l'effettuazione del volo. A Kaunas circolano voci che Vaitkus intende di giungere in Lituania alla vigilia del Congresso lituano mondiale che verrà inaugurato l'11 agosto.

Ancora un linciaggio nella Carolina

LOUISBURG (Carolina del Nord) 31

Nonostante gli sforzi del governatore, che ha mobilitato la polizia e la guardia nazionale, un negro di nome Ward, accusato di avere decapitato un contadino e ucciso un altro, è stato linciato dalla folla che ha strappato l'accusato dalle mani della polizia.

Il negro è stato ritrovato impiccato ad una quercia non lontano dal luogo dove aveva commesso il delitto. Il cadavere era letteralmente crivellato di colpi di fucile e di rivoltella.

I lavori della Commissione internazionale di Agricoltura a Bruxelles

BRUXELLES, 31

In occasione dell'Esposizione Universale si è svolta a Bruxelles la riunione annuale della Commissione internazionale di Agricoltura per discutere i più salienti problemi riguardanti il lavoro agricolo. L'assemblea è stata presieduta dal marchese De Vougue e si è svolta con l'intervento del Vice presidente on. Angelini e dei Delegati della Francia, Polonia e Cecoslovacchia, Svizzera e altri paesi. Al discorso inaugurale tenuto dal marchese De Vougue hanno fatto seguito le esposizioni dei vari Delegati. Delle provvidenze adottate dal regime fascista a favore dei ceti rurali italiani si sono occupati con due ampie relazioni il conte dott. Zappi-Recordati e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

Una enorme frana a Gibilterra

GIBILTERRA, 31

E' avvenuto un franamento senza precedenti. Un blocco di 600 tonnellate è crollato dalla sommità nord-est della roccia di Gibilterra bloccando la strada.

Non si è avuta alcuna vittima. Numerosi operai lavorano attivamente per lo sgombero dei detriti.

Sei sottomarini per il Brasile saranno costruiti in Italia

RIO DE JANEIRO, 31

Il Governo ha denitivamente deciso di assegnare ai Cantieri Riuniti italiani l'ordinazione di una nave serbatoio di 5000 tonnellate e di sei sottomarini da 950 tonnellate.

Molto probabilmente il contratto sarà firmato oggi stesso.

La Pala della Madonna del Giorgione

Una lettera del Podestà di Castelfranco Veneto

Riceviamo dal Podestà di Castelfranco Veneto, sig. Guido Carisi:

On.le Sig. Direttore,

A chiusura definitiva delle polemiche sul restauro recentemente fatto presso l'Accademia di Brera alla nostra famosissima Pala della Madonna del Giorgione, ed a tutela degli interessi artistici della Città, che ho l'onore di reggere, Le sarei gratissimo se vorrà rendere pubblica sul Suo autorevole Giornale la seguente comunicazione avuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, a firma del Ministro S. E. Conte De Vecchi di Val Cismon:

«La questione relativa alla Pala di Giorgione nel Duomo di Castelfranco Veneto è stata sottoposta all'esame del Consiglio Superiore delle Antichità e delle Belle Arti il quale, nell'adunanza del 28 maggio u. s. ha espresso il seguente parere, che è stato da me approvato:

«Il Consiglio

«avuta notizia delle polemiche cui ha dato luogo il restauro della Pala di Giorgione nel Duomo di Castelfranco Veneto;

«Preso atto delle dichiarazioni dei Consiglieri S. E. Ojetti, S. E. Costantini e Poggi circa lo stato di conservazione del dipinto, che in seguito ai lavori eseguiti risulta sotto ogni aspetto soddisfacente;

«ritiene assolutamente infondato ogni motivo di allarme intorno alle condizioni della celeberrima pittura, ed esclude in modo formale la necessità di ulteriori e discutibili operazioni di restauro che, come il ventilato trasporto della tavola sulla tela, esporrebbero il dipinto a gravi pericoli».

Me le professo

Dev. *Guido Carisi*, Podestà

Il Maresciallo Giardino sul Monte Grappa

ROMA, 31

Il Maresciallo d'Italia Giardino si è recato sul Monte Grappa, prendendo alloggio al rifugio alpino (Cima Grappa), ove si tratterà alcuni giorni per partecipare alla cerimonia patriottica-religiosa che avrà luogo il 4 agosto nel Santuario della Madonna del Cimitero monumentale del Grappa.

Il rapimento di una bambina

PINEROLO, 31 pom.

Una villeggiante di Torre Pellice, signora Comini Noemi, passeggiava nel pomeriggio con la propria figlia seienne Maria Luisa Bonetto e con la governante di questa. Improvvisamente sopraggiuneva un'automobile, sulla quale si trovavano tre uomini i quali afferravano la bimba ripartendo a tutta velocità verso Pinerolo. Malgrado un inseguimento, dapprima in tassì, e più tardi con una macchina privata, da parte delle due donne, i rapitori riuscivano a far perdere le loro tracce.

E' stato possibile identificare dal racconto delle due donne e dal numero dell'automobile rapitrice le tre persone che vi si trovavano a bordo. Essi sono tali Bonetto Gaspare da Ferrara, Brunetto Giovanni e Pisani Amedeo, ambedue residenti a Genova.

Pare che la piccina sia figlia della Comini e del Gaspare Bonetto, il quale ha voluto impossessarsene.

L'Autorità giudiziaria continua le indagini per rintracciare i tre rapitori.

Difficile Fermarlo!

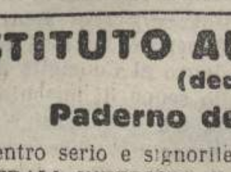
E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 . 1933)

ARENA DI VERONA
Questa sera, ore 21
LORELEY
Direttore Gino Marinuzzi
1800 esecutori
Ribassi Ferroviari 50 per cento

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare„
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI A. P. 2183-A

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA


TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN„
(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8
Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI - SCIENTIFICI - MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI - ELEMENTARI - Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN.
Visitatelo personalmente - Chiedetene programma.

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO - MODENA
Fondato nel 1626
LICEO GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne
Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).
Condizioni facili - Rette ridotte
Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. C. GUALANDI Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

FILOSOFI SLAVI

Che cosa si conosce, in genere da noi, della cultura slava? Fino a pochi anni fa sembrò molto il conoscere il romanzo russo e polacco. Almeno quello degli scrittori più celebri, come Tolstoi e Sienkievicz e, se non direttamente, attraverso le traduzioni francesi. Gli avvenimenti politici maturatisi intorno all'ultima guerra evocarono all'orizzonte e posero in evidenza, la ricchezza spirituale e l'importanza delle Nazioni slave. Non è vero, che sino a poco fa molte persone anche dotate di buona preparazione ignoravano che i Cechi, gli Sloveni, i Croati, i Serbi possedessero una cultura moderna? Ignoravano — o conoscevano insufficientemente — che queste Nazioni e i Polacchi e i Russi possedessero pensatori moderni di grande valore nel campo sociale politico e filosofico? L'Europa occidentale ritiene avere raggiunto l'apice del progresso e di essere maestra in tutti i campi; perciò difficilmente si persuade a mirare ad Oriente. E' vero, che da molti secoli l'Oriente ha perduto il magistero civile e il cammino dell'alta cultura non va dall'Oriente all'Occidente, ma da Occidente ad Oriente. Però non ha poca importanza il contributo degli Orientali a tutte le forme della vita civile. La storia dell'ultimo cinquantennio e specialmente di questi ultimi anni porta le Nazioni orientali, specialmente i Russi, in piena Europa, ossia è imprescindibile il loro contributo alla vita complessiva dell'Europa. L'Oriente slavo non può essere più un angolo morto.

Volete persuadervi? Constatare, che oltre i celebri romanzieri, oltre poeti universalmente noti, come Mikieviz e Puskin, c'è qualcos'altra non meno grande, non meno interessante e forse più importante? E' più grave ed effettivo sulla vita sociale il pensiero scientifico, che non l'alta fantasia poetica. Negli stessi romanzieri slavi, come in Tolstoi e Dostojewscky ha immediato rilievo ed effetto il pensiero filosofico e politico. Volete dunque entrare nell'angolo slavo dell'alta cultura? Ecco la « Storia della Filosofia» dell'americano W. Turner (Vicenza - S. A. Tip., 1935 - due vol. L. 18). Questo libro, tra i non molti del genere, è davvero pregevole. Non diremo che il Turner abbia penetrato nella storia dell'umano pensiero più di altri scienziati, o che fra gli altri egli sia geniale. Ma potremo dire, che egli può darci una visione sintetica e completa, chiarissima e serena delle filosofie. Sopratutto sa darci un filo d'Arianna, affinchè noi scorrendo attraverso il labirinto delle filosofie, non smarriamo il buon senso naturale del vero e del buono e, finito il gran viaggio, non solo non disperiamo della verità e della bontà, ma le vediamo a noi vicinissime in quella che si chiama « la filosofia perenne ».

A questa edizione è stata aggiunta un'ampia nuova parte «La filosofia presso gli Slavi» dal prof. Ivan Trinko, insegnante di Filosofia nel Seminario Maggiore di Udine. Da molti anni mons. Trinko insegna filosofia; di essa ha una conoscenza profonda; la stima e la insegna non come un'immensa raccolta di evanescenti architetture, ma come una scuola di verità e di virtù: così l'ama e la fa amare. Mons. Trinko, nato nella Slavia italiana, nella valle del Natisone e perciò conterraneo del somasco I. Stellini, filosofo, che nel secolo XVII illustrò il Friuli e l'Italia, è perfetto conoscitore del mondo slavo ed è noto e stimato nell'alta cultura slava, di cui molti saggi ha tradotti in lingua nostra. Fra le sue nobili fatiche è il saggio sullo svolgimento del pensiero filosofico fra le Nazioni slave.

« *Le condizioni storiche* scrive mons. Trinko, che tennero gli Slavi disgregati, in continue agitazioni e combattimenti contro Tartari, Mòngoli e Turchi, non permisero loro di coltivare la filosofia se non tardi. Soltanto Cechi e Polacchi vantavano una civiltà relativamente antica. Le università di Praga e Cracovia risalgono addietro nei secoli e rifulsero tra le più illustri d'Europa.

La filosofia scolastica vi era coltivata con amore e non fu soppiantata neppure nei tempi moderni. I Serbi e Bulgari, che ebbero già una civiltà prima della invasione dei Turchi, dopo non furono in grado di coltivarsi fino alla emancipazione da essi. I Croati e Sloveni furono incorporati per parecchi secoli nella monarchia austroungarica, che ostacolò sempre la loro attività nazionale. I Russi cominciarono ad attingere alle fonti della cultura occidentale soltanto dopo Pietro il Grande. Tuttavia il progresso compiuto da essi in questo tempo è meraviglioso. Se finora non hanno filosofi, che abbiano lasciata larga orma, si deve alle particolari circostanze dell'ambiente ed alla foga giovanile con cui il genio russo si sforzò di raggiungere gli altri Europei in ogni ramo della cultura.

Chi vorrà studiare la filosofia di queste genti, non troverà concezioni nuove e poderose. Tuttavia non è senza interesse vedere, quali sistemi occidentali abbiano avuto maggior fortuna nel mondo slavo».

Presso i Cechi la storia del pensiero comincia con Tomaso da Stitna (m. 1400); segue con una falange di studiosi, fra cui Hus tristemente celebre per l'eresia e il rogo di Costanza e il grande pedagogista Komensky (m. 1622) in latino Comenius, autore della « Didactica Magna », fino al vivente Kratochvil e Masarik, che negli ultimi tempi, nota il Trinko, si occupò molto di sociologia e politica». Infatti Masarik è uno dei fondatori ed è presidente della Repubblica ceco-slovacca. Fra i Polacchi, l'università di Cracovia (1364) e di Wilna tennero in onore la filosofia, e notevoli studiosi furon molti, dallo scolastico Giovanni di Glogow (m. 1430) al celebre Kopernik, al positivista A. Wronsky (m. 1853), ai neoscolastici T. Kozlozky, F. Gabryl, F. Klimke. In Polonia la corrente neoscolastica fiorisce, «molti sono gli studiosi che lavorano con slancio per il prestigio e sviluppo della moderna Scolastica». I Russi «alla parte speculativa della filosofia preferiscono la pratica. L'etica li attira e discutono molto e con vedute proprie di religione, sociologia e politica». Gli studiosi russi si possono dividere in due correnti; una influenzata dall'hegelismo germanico con sue diramazioni a destra e a sinistra: l'altra indipendente, slava, conservatrice, mistica e cristiana. Questa corrente risale fino a Radistcev, nel XVIII secolo. Poi sopravenne ed ebbe fortuna l'hegelismo con Gogozky (m. 1889) e Cicerin (m. 1828). Il materialismo fu agitato da Herzen (m. 1870), nichilista come Necaiev e Bacunin. Il positivismo ebbe notevoli rappresentanti in Lamanskoj e Notovic, e ne ebbe il realismo herbatiano, come Stahov Diecolskj.

*

« Spesso si parla di Tolstoi come di un grande filosofo. Si può dire, che fu, ma non nel senso ordinario della parola. Egli compendia in sè tutta la Russia, la immensa, variopinta, disarmonica, contradditoria Russia, che sta cercando armonia e unità. Tale è Tolstoi. Le sue opere mostrano una costante formazione, una lenta elaborazione della complessa personalità. In lui è una continua lotta per la orientazione definitiva del suo pensiero e formazione della sua vita. Dalle sue produzioni traspare, che egli passò attraverso il naturalismo, il razionalismo, il soggettivismo; ma in nessuno di questi sistemi trovò l'ideale, che cercava. Disilluso e rattristato, tentò da ultimo inquadrarsi nella vita e nel pensiero della sua Russia, nella ingenua e sincera fede del popolo semplice. Morì senza avere raggiunto l'equilibrio che cercava. Generalmente parlando, Tolstoi appare in fondo un pessimista, uno scettico, un rivoluzionario, insoddisfatto dell'ordine sociale del suo tempo».

Più originali e distinti pensatori, su base cristiana, sono Czadajev (m. 1856) e Soloviev (m. 1900). Il primo va celebre per le «*Lettere filosofiche*» e «*L'apologia di un pazzo*»: il secondo è uno dei più grandi pensatori del XIX secolo. Dopo qualche incertezza, orientatosi definitivamente in senso cristiano, si adoperò molto per fondere una filosofia, che rispondesse all'indole del popolo russo. « *La crisi della filosofia occidentale* », « *La giustificazione del bene* », « *Principii filosofici d'una scienza unitaria* » sono manifestazioni eminenti del suo genio, mentre « *La Russia e la Chiesa universale* » contiene il tormento religioso di lui e di molta parte dell'intellettualità russa ed è preludio della conversione di lui al cattolicismo. Il Soloviev è seguito dal principe Trubezkoj suo allievo e dal vivente Loskij.

I Iugoslavi sono gli ultimi arrivati sul campo dell'alta cultura. Il Mislej (m. 1761) sloveno medico e scienziato, vissuto a Vienna, scrisse una voluminosa opera filosofica a sfondo matematico, la «Panbaseomàthesis». Fra i recenti pensatori sono notevoli il Paik, il Lampe e specialmente il Mahnic (m. 1920), cui si deve il risveglio della cultura e della scienza cattolica, e i viventi Usenivnick autore di una pregiata «Introduzione alla Filosofia», e Veber autore della «Filosofia, dottrina fondamentale intorno all'uomo e al posto che occupa nella creazione». Fra i Croati sono degni di nota i vescovi Stadler e Bauer robusti neoscolastici; Dvorinkovic psicologo sperimentalista. Più scarsi di tutti sul campo filosofico sono i Serbi e Bulgari. Fra i Serbi l'Obradovic (m. 1811) trattò l'Etica e il vivente Petronievic si è reso notevole per i suoi «Principii di metafisica». I Bulgari possono vantare il vivente e positivista Mikalcev.

Concludendo con uno sguardo panoramico, si può dire, che nel mondo slavo esistono tutte le correnti filosofiche dall'hegelismo al materialismo; ma la corrente neoscolastica ha impulsi unitari e vigorosi ed effettivi più che non le altre. Questo dimostra, che le più antiche tradizioni culturali cattoliche d'Oriente sono vive ed efficaci ed ognora produttive di civiltà. L'alta voce delle Università cattoliche di Wilna e Cracovia vive; si ripercuote nelle Università di Zagabria e Lubiana; si unisce alla alta voce delle Università cattoliche di Lovanio. Parigi, Lilla, Milano. L'orizzonte del pensiero ha zone serene e vitali.

C. Bressani

ARTE ITALIANA, AMBASCIATRICE DI BELLEZZA

Il consuntivo spirituale

della mostra del "Petit Palais,,

LA MADONNA BENOIS DI LEONARDO DA VINCI

Oggi che la mostra dell'arte italiana a Parigi è chiusa possiamo ripetere con i giornali di quella metropoli che raramente un avvenimento simile si è verificato nel mondo artistico francese. Senza contare i visitatori di eccezione, si può dire che oltre seicentomila visitatori hanno sostato davanti ai capolavori dell'arte italiana anteriore all'ottocento. In certe ore del giorno si faceva fatica a percorrere le ampie sale del «Petit Palais» tanto era la folla che vi si accalcava. Certo che il pubblico della capitale francese — e non solo questo poichè molti visitatori affluivano anche dalle provincie — ha dato prova di un gusto squisito e, pur quando vi capitava qualche volta, sostando per curiosità vicino a qualche gruppo di commentatori, di cogliere qualche giudizio superficiale, qualche valutazione un po' materialona, potevate sempre riconoscere che l'ansia del bello era viva in tutti. C'è chi spiega l'esito addirittura insperato che la mostra ha raggiunto con la sete d'ideale che pervade le masse, intimamente stanche di tanto materialismo, sia pure presentato e vissuto sotto i più svariati titoli ed in questo senso possono consolarsi i queruli geremiadi della vita moderna. La bellezza, la spiritualità, insomma i valori trascendenti il calcolo ed il corpo operano ancora un'azione di fascino sulle masse. A noi italiani spetta l'orgoglio di esercitare più di ogni altro popolo questo benefico influsso spirituale e di continuare almeno nel dominio dell'arte anteriore all'ottocento la missione dell'Italia del Medioevo e del Rinascimento.

Panorami completati

Ma a parte questa compiacenza che deve sempre più accendere la passione di creare nuove espressioni di bellezza, la Mostra dell'Arte italiana da Cimabue a Tiepolo ha offerto anche a noi italiani una ragione di interesse, abbiamo, cioè, potuto vedere integrati certi aspetti dei nostri grandi artisti. Gallerie private e pubbliche fuori d'Italia hanno inviato opere che la critica nostra conosceva per citazione, o per riproduzioni — e non sempre felici. Del Botticelli poco si era visto il «Ritratto di giovane» della Collezione Cambò di Barcellona, eppure credo che costituisca per il suo valore cromatico — un nero su sfondo verdastro — e per l'incisività delle linee uno dei capolavori del pittore fiorentino. E per l'appunto nella mostra esso figurava vicino alla grande e notissima tela «La nascita di Venere» tutta perlacea ed opalescente. Di Antonello da Messina abbiamo trovato tra quattro dipinti di gallerie italiane un «Calvario» del Museo Reale di Anversa, messo là per farci apprezzare una scena di paesaggio ed un gruppo di figure in pien'aria, opera dell'immortale ritrattista siciliano. Da Leningrado è venuta una Madonna col Bambino di Leonardo da Vinci. E' una delle rare opere della giovinezza che ci dà alcuni elementi dell'arte squisitamente vinciana e suffusa di certa grazia semplice, non conservata a lungo dal pittore. Due pezzi di prim' ordine e particolarmente preziosi, data la scarsità delle opere dell'artista, erano la «Giuditta» ed il «Ritratto di giovane» di Giorgione: quella proveniva dall'Eremitage di Leningrado, questo dal museo di Belle Arti di Budapest. L'elenco potrebbe ancora continuare, ma ne faccio grazia; basti ripetere che le opere inviate dall'Olanda, dalla Germania, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e da altre otto nazioni davano un certo che di completezza ad alcuni panorami della nostra storia dell'arte, per cui la mostra non si limitava ad essere un'esposizione di opere venute dall'Italia, era cioè un ritrovare creature italiane esuli, alcune da secoli, dalla patria, ma ancora depositarie di un qualche geloso segreto di famiglia miracolosamente custodito.

Originalità creatrice

Per il gran pubblico, quello cioè che non sente ancora le espressioni della nostra arte contemporanea e che quindi non ha visitato con tanta (si badi che nonostante la minor proporzione anche qui si parla di centinaia di migliaia di biglietti venduti) frequenza la mostra delle opere del secolo scorso e di questo, i capolavori dei nostri classici dovevano anche rispondere ad altro scopo ed era che conveniva che il pubblico francese conoscesse «de visu» l'originalità del nostro genio, quello che seppe dare una seconda e ben diversa vita al mondo antico di Grecia e di Roma. Non è che io dica così per oppormi, o reagire a certi studiosi che hanno insistito fuor di misura su un primitivo rinascimento del secolo X e XI il quale sarebbe nato e prosperato fuori di Italia, anzi l'Italia, se mai, avrebbe attinto a questo che sarebbe la genuina rinascenza. Idea di tal fatta non risponde, nelle proporzioni che le si è dato a verità storica ed a molta parte del pubblico non è peranco arrivata. Comunque però l'affermazione della nostra originalità creatrice doveva balzare dalle opere esposte, questo dico perchè nei confronti della mostra dell'arte moderna le cose non stanno precisamente negli stessi termini. Quanti e quali pittori del nostro ottocento hanno proprio preso qui, in Francia e più specificamente per molti in Parigi, ispirazione! Non è il momento di stabilire ciò che dobbiamo a Corot, a Meisonnier, a Delacroix e poi a Monet a Degas a Manet, ma tutti sanno che Parigi ha tenuto durante tutto il secolo scorso ed in parte di questo la fiaccola dell'arte ed era bene che l'attenzione del popolo francese fosse richiamata dalla stampa e dalla propaganda sulla fioritura stupenda che da noi ebbe la pittura e la scultura proprio quando l'Europa tutta si volgeva stupita ed ammirante verso l'Italia. Dai marmi lavorati con affascinante malia da Donatello, da Nino da Fiesole, da Desiderio da Settignano, da Rossellino, da Luciano, da Laurana, da Michelangelo; dalle tele palpitanti della vita immortale dell'arte di Giotto, di Niccolò da Foligno, di Fiorenzo di Lorenzo, di Pisanello, li Botticelli e via via di tutti i nostri cinquecentisti spirava nelle sale del «Petit Palais» il soffio della italianità serenamente festosa. Furono rapiti questi nostri fratelli francesi dai nostri paesaggi umbri che davano anima alle figure del Perugino, dai colori iridescenti ed incandescenti della scuola veneziana, delle visioni candide dell'Angelico ed io coglievo nel mio transitare di sala in sala esclamazioni di sorpresa, giudizi di entusiasmo e guardavo talvolta al di là dei vetri i muri anneriti dei palazzi parigini e capivo che quelle tavole e quei marmi hanno una luminosità perenne che la capitale della Francia è capace di apprezzare e godere, perchè anch'essa anela all'incanto dell'anima italiana.

Un augurio

Ora vedremo, e la nostra speranza non è basata su impossibili utopie di ritorni all'antico, i frutti della mostra nel dominio dell'arte. Già per un complesso di cause le correnti d'oggi tendono ad una sobrietà ed a un equilibrio cui le esperienze spasmodiche di taluni anche fra i nostri artisti ci avevano disavvezzato. Servirà anche l'esposizione dell'arte italiana classica a risvegliare nella folla — e dalla folla nascono gli artisti, quelli giovani che impongono poi anche ai vecchi atteggiamenti e indirizzi — a creare, o meglio a valorizzare la tendenza verso l'equilibrio spirituale nella creazione? Non è, mi si creda, una nostalgia fuori luogo del buon tempo antico che mi fa desiderare quello ch'è poi semplicemente antiartistico, cioè una inclinazione imitatrice, no: anelo anch'io ad un'arte che sia realmente il rivivere del nostro mondo attraverso la fantasia creatrice e quindi che sia bando spietato a certi celebralism' sterili che hanno aperto abissi di incomprensione. Sarebbe dono sublime se le generazioni giovani, affissandosi nei nostri trecentisti, quattrocentisti e cinquecentisti, approfondissero il segreto in loro mirabilmente contenuto di esprimersi in armonia tra la realtà e lo spirito. Questo premierebbe l'iniziativa dell'Italia nostra, rifatta maestra alle genti.

GIOVANNI MARIA BERTINI

Rara edizione dell' "Elogio della pazzia,, al British Museum di Londra

LONDRA, 31 luglio

Il British Museum ha acquistato una rarissima prima edizione dell'*Elogio della pazzia* di Erasmo, che risale al 1509. Pare che non esista altro esemplare di siffatta edizione, nè in Inghilterra, nè in Francia, nè in Olanda. I giornali inglesi annunziano che il British Museum esporrà il prezioso volume l'anno prossimo, nel quarto centenario della morte di Erasmo, insieme ad altre opere e documenti dell'eccezionale scrittore.

Festeggiamenti a Nantes in onore di Giulio Verne

NANTES, 31 luglio

A Nantes si sono svolti festeggiamenti in onore di Giulio Verne e voci eloquenti hanno celebrato il geniale romanziere.

Il prof. Jacobson, membro del Consiglio Superiore delle Colonie, in una sua conferenza ha chiamato il Verne «professore di energia» poichè, infatti, le previsioni dello scrittore, nel campo dell'energia termica del mare, della navigazione aerea e subacquea si sono tutte realizzate.

A questa conferenza eran presenti i discendenti di Verne e molti scienziati.

Una nuova "Guida,, di New York per aiutare i disoccupati intellettuali

WASHINGTON, 31 luglio

E' stato richiesto al Governo di Washington un credito di 550.000 franchi per venire in aiuto ai disoccupati intellettuali, i quali si dedicherebbero alla minuziosa compilazione di una guida di Nuova York. La Società della « gente di lettere » degli Stati Uniti ritiene, infatti, che manchi ancora un'opera in cui la città di Nuova York sia descritta in tutti i suoi complessi aspetti.

Perciò i disoccupati verebbero invitati a visitare la metropoli americana allo scopo surriferito e riceverebbero 350 franchi per settimana.

Dove Occidente e Oriente s'incontrano

Il Canale di Suez tentativo di secoli

Quando su dall'orizzonte attraccando nel porto si profilano minacciosamente belle e superbe le sagome brunite delle navi d'Italia, quando lo sguardo corre per le cerule distese e gli occhi aperti sognano terre lontane, ognuno sente che è vero che la civiltà e la storia di tutti i popoli si è formata e si formerà sul mare.

Allora Venezia viene al nostro pensiero splendida di tutta la sua storia marinara ed un gran «se» vorrebbe riformare lo svolgimento dei fatti dell'uomo: se la via delle Indie intorno a quel Capo di Buona Speranza non fosse mai stata!

E difatti è una realtà storica il rude colpo che alla nostra Repubblica portò questa pagina pur tanto gloriosa delle conquiste umane, proprio quando i turchi strozzavano il suo commercio e rompevano a grandi colpi di scure quel ponte ideale che essa aveva gettato tra l'Europa e l'Oriente lontano.

Il sogno della Serenissima

Venezia sapeva: altri venti avrebbero spinto in altri porti le navi non più veneziane ed allora in un ultimo sforzo grandioso, troppo ignorato, tentò ciò che solo lei poteva ideare e compiere, ricca di quelle energie vitali che la fecero vivere ancora per oltre 300 anni. I veneziani avrebbero dato al mare quella terra che sulla laguna gli avevano strappato palmo a palmo, gli avrebbero dato il passo attraverso l'istmo di Suez ed ancora il leone alato di San Marco avrebbe sventolato dominatore sul mare, in fondo così vinto due volte.

Non era un progetto nuovo, anzi, addirittura prima che Roma fosse, gli Egiziani, quei grandi idraulici, apersero un canale che se pur non univa come si voleva l'Oceano Indiano col Mediterraneo, contribuiva assai al traffico intenso che si svolgeva allora sul loro fiume. Ad est del Nilo nel Vadi Tumilat si scorgono oggi delle tracce di questo canale che, se si deve prestar fede ad una iscrizione trovata a Carnak, esisteva già sotto il regno di Seto I. L'anno era 1380 avanti Cristo.

Erodoto dice che Dario Persiano conquistato l'Egitto si adoperò perchè in buona parte «questo fiume artificiale» fosse reso navigabile, ma i popoli antichi non sentirono l'importanza della congiunzione tra i due mari che del resto non fu mai completa, tanto che gli stessi Romani lasciarono in abbandono il Canale dopo averne tentato, ma solo con Traiano, una parziale utilizzazione. Ma per i Romani il Mediterraneo era «mare nostrum» e il mondo diviso in provincie.

Quando l'impero crollò, l'incuria dei dominatori nuovi non seppe prendere un'iniziativa per la quale le dinastie faraoniche erano state poche, e se l'ardimento di uno volle far fronte alla responsabilità gravissima, il timore tarpò le ali al suo progetto.

E' Arum el Rascid che nel secolo VIII tentava l'impresa, ma lo spauracchio della flotta bizantina, che in tal maniera poteva trovare aperta la strada ad un'offensiva contro le coste dell'Arabia, stornò il musulmano dal fare della sua idea alfine una realtà.

Era questa la situazione di fatto di fronte alla quale si trovava Venezia quando dopo Colombo e Vasco de Gama, i Portoghesi, spinsero le loro navi ove prima regnavano padroni i nobili mercanti della Serenissima. Allora nella gran sala del palazzo ducale, il Consiglio dei Dieci si radunò l'anno 1504, e il progetto completo di un canale rettilineo fra i due mari fu per la prima volta discusso e approvato.

Il progetto franco-italiano

Cominciarono lunghe, minuziose, segrete trattative diplomatiche fra Venezia e l'Egitto, ma ancora una volta la Turchia, che aveva assoggettato la regione, oppose il suo «veto» e l'ultima carta di questo giuoco difficile fu gettata invano: Venezia, la storia d'Italia, la storia del mondo seguì quel corso che la Provvidenza aveva assegnato nei suoi imperscrutabili fini.

Quando Napoleone Buonaparte nella sua lotta implacabile contro l'Inghilterra fissò lo sguardo verso il lontano Oriente, quando le sue truppe ai pie' delle piramidi riportarono la strepitosa vittoria, il Còrso dovè necessariamente ammirare quella serie di stagni che mostravano ancora il tentativo infruttuoso di tanti secoli di sforzi, e forse dicevano dei 120.000 uomini che sotto Neco Faraone 609 anni prima di Cristo per crear quel canale erano caduti vittime della peste, della carestia, della siccità. E il console, a cui sembrava solo degno quello che era grande, riprese il disegno di Venezia che si preparava a distruggere.

Per suo ordine l'ing. Lepère nel 1798 partì per un sopraluogo, ma lo studioso, sbagliando nella livellazione, trovò una differenza di nove metri tra il livello del Mar Rosso e quello del Mediterraneo.

Spettava all'italiano Gaetano Ghedini di Bologna correggere nel 1820 l'errore del francese, e dimostrare, con acute esperienze, che la differenza di livello tra i due mari era così piccola che una congiunzione rettilinea attraverso l'istmo non doveva trovare per questo nessuna difficoltà. Ormai troppo grande era stata la corrente di pensiero e di studi agitantesi intorno al problema per potersi fermare ad attuazioni di sola carta e il sansimonista Prospero Enfantin, con Linant, Paolo Talabot, l'inglese Roberto Sthephenson e l'italiano Luigi Negrelli, cominciarono ad attuare quel lungo sogno che tra poco sarebbe divenuto una delle più splendide realtà del genio umano.

Allora, quando il mondo si accorse che questa impresa tanto vagheggiata stava per raggiungere degli effetti concreti, la lotta degli interessi particolaristici scoppiò in tutta la sua irruenza. Specie la Gran Bretagna temeva e quello Sthephenson che doveva esser partito per collaborare nei lavori, cominciò la lotta per far naufragare il progetto, ed opponendo alla costruzione del Canale di marca francese, un progetto di linea ferroviaria che avrebbe assicurato all'Inghilterra un rapido ed esclusivo servizio con le Indie, riuscì a stroncare l'iniziativa quando già il Negrelli aveva tracciato lo schema preciso dei lavori con un canale di 169 km., senza chiuse, aperto e sempre praticabile da navi di qualsiasi tonnellaggio con le rive rivestite di pietra, utilizzando come bacino centrale il lago di Timsak.

Dal 1847 si deve risalire al 1854 quando all'improvvisa morte di Abbas Pascià vicerè d'Egitto succedeva Said. Questi già da tempo aveva cordiali rapporti d'amicizia col console francese Ferdinando di Lesseps, il quale era entrato come socio mandatario della Società formata dall'Enfantin ed aveva provveduto, con l'aiuto dell'Imperatrice Eugenia, ad un progetto di finanziamento dell'impresa.

La battaglia vinta

Troppo lungo sarebbe raccontare tutto il movimento e gli intrighi diplomatici che, passato il progetto del canale nelle mani di Lesseps, si intrecciarono e si sovrapposero: ancora l'Inghilterra con lord Palmerston temendo per la sua supremazia marittima; ancora la Turchia dal cui Sultano si doveva ottenere il permesso ai lavori; ma alla fine il 22 aprile 1859 si dava il primo colpo di piccone a Porto Said e il 17 novembre del '69 il vapore «Aigle», che recava a bordo l'imperatrice Eugenia e Ferdinando Lesseps, seguita da altre 68 navi, congiungeva per via di mare il Mediterraneo col Mar Rosso.

Grandi furono gli ostacoli che il Lesseps dovette superare, e d'ordine diplomatico e d'ordine finanziario. Difatti solo dopo 8 anni il Sultano di Turchia confermò la cessione per la costruzione del Canale e non fu facile neppure trovare l'ingente capitale necessario all'impresa. Erano necessari alla Compagnia ben 200 milioni di franchi per la conduzione dei lavori e questa era la somma iniziale raccolta con ardita iniziativa, lanciando sul mercato 400 mila azioni da 500 franchi l'una.

Un vero plebiscito salutò in Francia l'impresa del valoroso. Entro un mese il 75 per cento delle azioni fu comperato. 200 mila furono le azioni sottoscritte in Francia, 96.000 dai sudditi dell'Impero Ottomano: le altre nazioni furono meno ottimiste. L'Inghilterra, la Russia, l'Austria, gli Stati Uniti d'America non comprarono neppure un'azione.

Sullo stesso luogo del lavoro le difficoltà non furono meno aspre: difatti, vivendo Said Pascià, tutti gli operai necessari furono da lui forniti alle condizioni già stipulate e con l'obbligo per la Compagnia di fornire ai lavoranti, oltre a un buono stipendio, alloggio e vitto. Il Lesseps, fu particolarmente generoso con gli operai egiziani, ma sembra che questi fossero costretti al lavoro cosicchè, quando Kedivè Ismail successe a Said, gli inglesi chiesero ed ottennero dal Governo di Costantinopoli che fosse abolito il lavoro forzato e che Lesseps fosse obbligato a restituire al Governo i terreni concessigli sette anni prima.

Sembrava che questo rude colpo rovinasse la grandiosa opera, tanto più che il Sultano si mostrò pronto a far uso di mezzi coercitivi, ma lo intervento di Napoleone III, che nel luglio 1864 concedeva 84 milioni di franchi all'impresa, come indennizzo per le misure prese da Costantinopoli, fece invece la sua fortuna perchè al posto degli operai che venivano a mancare vennero messe in azione le più perfette macchine conosciute allora con l'aiuto e la sorveglianza di esperti ingegneri che fecero particolari studi di scavo. Così le cento miglia del Canale da Suez a Porto Said furono aperte. In seguito la profondità da otto metri fu portata a nove, la larghezza da 22 metri minimo a 65 minimo.

Oggi, attraverso Suez le navi da tremila tonnellate sono sostituite da quelle da 20.000. Una nuova città sorge: Porto Fuad, e la bandiera tricolore italiana che con tante energie di capi e di maestranze contribuì fortemente all'apertura di questa nuova via, continua la missione di Venezia gettando di nuovo l'ideale ponte di civiltà latina e cristiana tra Oriente e Occidente.

G. L. BERNUCCI

Libri per le vacanze

Una nuova serie di libri esce dalle officine rinnovate dell'Editrice «Ancora» che ha sede in Brescia. Tutte le categorie di lettori vi sono contemplate: i piccini che amano gli albums luminosi di colori e di avventure («Incantesimi») — i fanciulli con le fantasie serene e ardimentose di «Innocenza». La collezione «Grazia» presenta letture agili e disciplinate per signorine che intendono agitare il cuore e la fantasia senza corromperle in passioni morbose. E infine la collezione «Maturità» per adulti: qui il volo della fantasia o l'intreccio della vita porta sempre qualche seme di verità e di edificazione, che però non è mai pedante.

Sono dunque i libri del giorno, specialmente per l'avvicinarsi delle vacanze, quando bisogna pur mettere nella valigia anche qualcosa per lo spirito, insieme col resto per il confort della villeggiatura. Hanno un prezzo modestissimo, accessibile ad ogni peculio: L. 4 per volume indistintamente.

Vi figurano degli autori simpaticamente noti. Renzo Pezzani si rivolge alle signorine con un gioiello di racconto «La Casa del Padre». Immaginate la parabola del Prodigo trapiantata dal poeta di «La Rondine sotto l'Arco» e «Angeli Verdi» nel cuore della vita moderna su lo sfondo del tramonto della Polonia 1861. Quest'ultima circostanza suscita in Pezzani, che fu un ragazzo combattente della grande guerra, le più nobili passioni di fierezza.

Carlo Pastorino vi scrive uno dei suoi migliori romanzi, che scorre via silenzioso e delizioso come le increspature del suo mare. «Tempo di Raccolta» (Maturità) è davvero la raccolta di tutto un mondo di finezze e di divagazioni completamente fuso nella semplicità di quest'arte che è umiltà.

Carlo Trabucco narra la prima parte d'una sua «Favola degli uomini vivi» composizione ciclica che darà qualche materia alla critica, spesso impegnata per cose di poco conto. V'è un po' di tutto: la spregiudicatezza scintillante dell'ambiente di mercato, il collegio, lo stabilimento, l'idilio tra due giovani tenuto cristianamente su in alto a fianco dell'ideale. V'è la guerra, la politica di Cavour e contorni, l'Azione Cattolica nei suoi fulgori giovanili. V'è sopratutto una forza di stile che lega le parole, le pagine, le scene.

Giannetta Roi intreccia sul cielo di Vienna un delicato racconto di cose vissute («Amore in Cammino» - Grazia), dove i personaggi, vari e molti come nella vita, mai non si smentiscono. E poi nella stessa collezione il battagliero «Suor Alessandrina» giunto così alla sua V edizione sotto il nuovo titolo programmatico «Arcobaleno su le Case».

Alla IV edizione è ugualmente giunto «Zuccolino» per l'allegria dei nostri bimbi (Innocenza). Un altro libro veterano è il «Numero 220». E per i più piccini ecco l'incantesimo sgargiante di Annina Volonterio «Il Giornale di Fiocchino», storia d'un gattuccio che partecipa intimamente alla vita d'una innocente padroncina.

Un altro libro che bisogna segnalare per le vacanze è il racconto illustratissimo a colori di M. Zambiasi «Tinnuccio».

Mentre si prepara l'esposizione mondiale della stampa cattolica

Sguardo padovano retrospettivo

PADOVA, 31

Il Giornale informava, ieri mattina, che il Santo Padre s'è recato a visitare il Padiglione che accoglierà l'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica.

Alla manifestazione, che in sintesi plasticamente efficace, dirà l'opera passata e presente dell'Apostolato della Stampa, Padova non sarà assente.

Ha anch'essa una tradizione; come ha i «documenti» attestanti il suo fervore nel campo importantissimo del lavoro per la difesa e la diffusione dei principi cattolici.

Diamo uno sguardo retrospettivo al giornalismo cattolico padovano.

* * *

Cominciamo con una constatazione un po' amara:

Padova si lasciò precedere e superare in fatto di giornalismo cattolico da altre città di essa meno importanti, Modena, ad esempio, ebbe il suo giornale fin dal 1855.

Ma questo non vuol dire che non si sia fatto niente. Volonterosi ve ne furono molti che posero la loro attività al servizio di una causa così santa, e Vescovi pure avemmo che la favorirono a prezzo di sacrifici, spesso al gran pubblico ignoti.

Il primo «giornale» cattolico padovano nacque del 1864. Aveva un nome tutt'altro che... giornalistico, ed era edito dalla gloriosa Stamperia del Seminario.

Abbiamo avuto, così, le « *Letture cattoliche* », compilate da scrittori la cui fama aveva già allora una vasta eco e che mai si spegnerà: il prof. don Pietro Balan, illustre storico; il dott. Giuseppe Sacchetti, il grande giornalista nostro e il conte Alessio De Besi. Era un giornale «sui generis»: più che giornale — nel senso moderno della parola — lo si dovrebbe chiamare opuscolo. Usciva ogni quindici giorni con piccole paginette e con tanto di copertina. Come si può ben immaginare era un organo di «formazione», non di «informazione».

Per il Veneto esso rappresentava però una novità. E il primato, i compilatori se lo rivendicano: « fummo noi i primi nel Veneto, dopo il lungo e ontoso silenzio di vari anni di combattimento contro la Chiesa, ad alzare la voce, benchè deboli, e gettarci nel campo ».

Il combattimento dura due anni: nel 1866 le "Letture cattoliche" cessano.

Spunta allora, piccolino, il «Foglietto della Domenica». Siamo al 12 maggio del 1867. I professori del Seminario Anselmo Selmi, Giuseppe Perin, e Carlo Sartori ne assumono la compilazione, con programma esclusivamente religioso. Il 6 gennaio del '69 i compilatori, hanno il conforto di una incoraggiante lettera di Pio IX.

Il «giornale», redatto da mons. Carlo Sartori fino alla morte, nel 1917, da mons. Marco Fabris, fino al 1925, e attualmente da don Igino Morello, ha il vanto di essere il «decano» dei fogli padovani.

Il «Foglietto» era ed è di carattere esclusivamente religioso: bisognava pensare anche a quella che si dice la vita pubblica. E nel 1881 il dott. Pietro Cogo, con coraggiosa iniziativa personale, lanciava il settimanale «religioso, politico, scientifico» *Padova cattolica*, il quale... moriva dopo appena due mesi di vita.

Tempo assai breve ma bastante per animare il *Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi* ad occuparsi con impegno anche del giornale.

Nacque il primo gennaio 1882 *La Specola*, settimanale di bel formato; ne assunse la direzione lo stesso dottor Cogo. « Vogliamo, assicurare — diceva il programma — per i Cattolici della Diocesi un mezzo di pubblicità senza del quale l'azione civile e politica rimane sterile ed impotente ».

L'anno dopo, 1883, prende possesso della diocesi, trasferito da Treviso, mons. Giuseppe Callegari, esperto conoscitore dei bisogni del tempo. Egli, che da professore del Seminario di Venezia s'era con ardore occupato di giornalismo, prese molto a cuore la faccenda del giornale, e nell'aprirsi dell'84 mette a capo de *La Specola* Giuseppe Sacchetti. Ma si capisce subito che è poca cosa un settimanale in confronto ai bisogni. Bisogna parlar di religione, di politica, di storia, di letteratura, di scienza... e tutto su quel foglio! « Avete mai veduto — scrive il brioso direttore — quei coltellini che servono e da sega, e da scalpello e da forbice, e da lima, e da cavatappi? Ecco: il nostro giornaletto, per necessità di cose, dovrà adattarsi a fare un po' di tutto, come quei coltellini. Imperocchè in tutta la vastissima diocesi di Padova non v'è di meglio! ».

Ma finito l'85 Sacchetti, che era forte la persona più indicata per fare la *Specola*, passava a Milano a dirigervi la nuova *Lega Lombarda*.

Le sorti del nostro giornale vengono affidate al Priore di San Benedetto Don Amedeo Stivanello, ottimo e bravo sacerdote, ma che pel giornalismo non sentiva vocazione. Accettò infatti l'incarico per spirito di disciplina, desideroso sempre che altri lo sostituisse. E poichè gli anni passavano senza che persona alcuna si offrisse a surrogarlo e senza indizio di provvedimenti da parte del Comitato Diocesano in tal senso, ecco — egli scrive il 29 dicembre 1894 — il vecchio ragionamento degli Arabi: se la montagna non viene al Profeta, il Profeta andrà alla montagna, e dichiara di declinare umilmente le dimissioni.

Succede *La Sentinella*, bisettimanale, diretta da un giovane ardente e assai abile: don Luigi Gerevini. Pare cominci bene: ha tipografia propria e molte promesse di collaborazione.

Dopo qualche mese, considerato che *La Sentinella* doveva mirare anche a scopi politici e culturali, si inizia *Il Popolo* giornaletto settimanale di tipo molto popolare, scritto in gran parte in dialetto; *pars magna*: Stefano Checchini, «Paron Stefano Massariotto».

Ma si vuole l'anno dopo tentare il quotidiano, reclamato a gran voce da una numerosa adunata delle Associazioni Cattoliche a Crespano; e Gerevini lo annunzia pel 1.o luglio. Si trasforma allora *La Sentinella* che si sforma, avremo invece *Il Popolo quotidiano* mentre *La Sentinella* si ...

Ma quel quotidiano era di assai modesto formato, ma rappresentava già un passo avanti.

Don Gerevini aveva il fuoco nelle vene e battagliava a viso aperto, senza tanti riguardi. Ebbe processi e 13 sequestri. In sei mesi il quotidiano muore.

Don Gerevini che apriva il fuoco ne *La Sentinella* al grido: *frangar non flectar*, si lasciò spezzare la vena senza perdere il suo umorismo: ultima parola del suo quotidiano: «Si muore, dice Seneca».

L'Ancora ai primi del '97 era pronta. Direttore, un valentuomo, professore di teologia morale nel Seminario: don Pietro Schievano. Era quotidiana, ma insieme con le navicella *L'Ancora della Domenica*. Pareva che finalmente il problema della stampa diocesana fosse risolto. Ma non era così. Il prof. Schievano si ritira e passa arciprete di Cittadella. Il professore don Antonio Dalle Valle, bell'ingegno, e già pratico di organizzazioni e di lotte, si mette a dirigerla, ma è affare di pochi mesi: gli mancano, egli dice, gli appoggi morali, e l'abbandona (Apr. 1900).

Per dieci lunghissimi anni la grande Diocesi di Padova resta senza quotidiano cattolico proprio.

Nè furono fatti, sembra, grandi sforzi per avere almeno un settimanale, tipo «Specola», che in qualche modo vi supplisse. Si accontentarono del *Per il Popolo* diretto da Don Luigi Sacchetti, parroco di S. Lazzaro.

Mons. Luigi Pellizzo venendo a Padova nel maggio del 1907 pensa tra le primissime cose alla stampa, e sulla fine di quello stesso anno dispone così le cose: edizione padovana de *La Difesa* di Venezia, come quotidiano; e come settimanale fonda *La Difesa del popolo*. Dell'una e dell'altra è dato incarico all'Avv. Umberto Signorini.

Ma non era il programma massimo.

Sviluppate che furono le Associazioni Cattoliche, fu possibile, finalmente, piantare con buone basi un bel giornale quotidiano: e avemmo *La Libertà* (15 dic. 1909).

* * *

E fermiamoci qui: il resto — per chi ha ormai passato il mezzo del cammin di nostra vita — non ha bisogno di essere ricordato: è «Storia» vissuta.

Il progetto Roosevelt sulle tasse approvato

WASHINGTON, 31

Il progetto di Roosevelt d'imporre delle forti tasse sui redditi più elevati che porterebbe ad un totale annuo per lo Stato di 275 milioni di dollari, è stato approvato formalmente dalla Commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti. Questa lo approverà probabilmente entro la settimana.

RUBRICA TRIBUTARIA

Risposta a un quesito

Abbiamo ricevuto da un amico la seguente lettera:

«*Caro Avvenire* — In merito all'argomento intorno alla esenzione da imposte di famiglie numerose trattato esaurientemente in un recente numero ti prego sciogliermi questa difficoltà:

Un impiegato statale, che ha avuti 7 figli nati vivi e vitali e che poi ne ha perduto qualcuno, dovendo preparare i documenti per l'ammissione di un suo figlio al concorso come allievo nei Collegi Militari del Regno, userà carta bollata o no? è soggetto o no alle disposizioni delle leggi sul bollo?

Con vive grazie, ti saluta

un tuo assiduo lettore

Il nostro collaboratore dott. L. C. risponde precisando che il R. Decreto istitutivo delle Esenzioni Tributarie per le famiglie numerose non accorda nessuna facilitazione od esenzione in materia di bollo.

Quindi i documenti dei Concorsi vanno scritti nella carta competente richiesta dalle singole amministrazioni e per i vari atti.

Carnera in viaggio per Sequals
Un singolare racconto sull'ultimo "match,,

NAPOLI, 31

Ieri col « Conte di Savoia » è giunto a Napoli Primo Carnera il quale ha fatto interessanti dichiarazioni circa il match con Lopis. Egli ha affermato di essersi presentato all'incontro sicuro della vittoria in uperbe condizioni di forma. Infatti nel primo round non si accorse neppure che l'avversario l'avesse colpito e durante il minuto di riposo si sentì più che mai sicuro di vincere e si propose di sferrare l'attacco decisivo all'inizio del secondo round. Ma appena suonato il gong nell'alzarsi in piedi sentì che le gambe gli traballavano, il ring gli girava intorno e non aveva la forza nemmeno di stare in guardia. Fu allora alla mercè di Louis come lo sarebbe stato di un bambino. Carnera afferma quindi categoricamente che questo fatale e improvviso stordimento non era dovuto affatto ai lievi colpi subiti al primo round. Egli non sa precisare, ma pensa che sarà stato qualche bibita deprimente o qualcosa di simile. In condizioni normali avrebbe sconfitto il negro il quale non è un fuori classe e non ha pratica del ring.

Carnera è ripartito da Napoli per Sequals e dopo aver ritemprato le forze affronterà in settembre il tedesco Neusel. Il combattimento si svolgerà in Olanda.

Disastrosa grandinata a Castelbolognese
Gravi danni

CASTELBOLOGNESE, 31

Con una veemenza inaudita, dalle 17,12 alle 17,27, una violenta e paurosa grandinata — senza precedenti — ha sferzato il nostro paese e le campagne adiacenti producendo danni enormi.

Sotto la furibonda mitraglia i raccolti dell'uva — del miglio della frutta — del tabacco e dei cocomeri sono andati completamente distrutti specialmente nelle parrocchie di Campiano, Borello, Serra; nelle zone limitrofe si lamentano gravi ed irreparabili danneggiamenti.

Veri e propri pezzi di ghiaccio di oltre 700 grammi sono caduti nella parrocchia di Campiano in un podere di proprietà del ConteFerniani di Casola Valsenio.

La grandine ha prodotto inoltre la rottura di innumerevoli cristalli e di tegole ecc. ecc.

Vi sono vari feriti senza serie conseguenze.

Giunge notizia da Riolo Bagni che colà ha imperversato un violentissimo temporale accompagnato da impetuose raffiche di vento.

Non si hanno notizie di disgrazie.

Tragico scontro sul Terraglio
Un morto

TREVISO, 31

L'altro ieri mattina in località Sambrughè, lungo il Terraglio, una motocicletta guidata dallo studente universitario Mario Gurian di Edoardo di anni 27, da Bagnoli di Sopra (Padova) cozzava contro un autocarro improvvisamente sbucato da una via laterale. L'urto fu violentissimo, e la conseguente caduta a' suolo procurò al povero giovane ferite tali, per cui trasportato all'Ospedale Civile, vi moriva nel pomeriggio in seguito a commozione cerebrale e viscerale.

Al suo letto erano accorsi i parenti angosciati.

Sul posto della disgrazia sono accorsi i carabinieri di Mogliano per le indagini, e l'autorità giudiziaria per le constatazioni. L'autocarro è stato posto sotto sequestro.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	69,50	70,—
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	67,10	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	84,40	84,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1400,—	1408,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	495,—	494,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	691,—	681,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	74,50	70,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2010,—	2010,—
Lan. Can.	250,—	25,—	14-1-29	453,—	442,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3420,—	3420,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	429,—	425,50
Ilva	200,—	8,—	23-3-34	201,50	199,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-33	251,50	248,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	203,—	199,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	423,—	418,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	175,50	175,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	819,50	812,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	404,50	403,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	243,50	241,—
Distillerie I.	100,—	8,—	8-9-34	193,50	192,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	405,—	404,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	9-4-34	1310,—	1310,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	460,—	458,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	86,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	220,—	217,—

CAMBI	30	31		30	31
Francia	80,55	80,55	Germania	489,68	489,48
Inghilterra	60,60	60,60	Belgio	206,35	206,35
S. U. A.	12,22	12,22	Spagna	167,50	167,50
Svizzera	398,—	398,—	Olanda	826,—	826,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 31 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 70.275 — id. id. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3 1-2 per cento cont. 66.525 — id. id. f. m. 66.90 — Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940, 95.50 — id. id. 1941, 95.50 — id. id. 4 per cento 1943, 84.50 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 412 — Istituto S. Paolo-Fond. 4 per cento 460 — Banca d'Italia 1420 — Ferrovie Meridionali 690 — Ferrovie Mediterranee 485 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13 1-4 — S.N.I.A. 426 3-4 — Terni 241 — F.I.A.T. 418 — Nebiolo 189 — Tedeschi 110 — Officine Savigliano 840 — Bauchiero 178 — Elettricità Alta Italia 113 1-2 — Sip 52 3-8 — Italiana Gas 14.58 3-4 — Monte Amiata 38 1-2 — Montecatini 199 1-2 — Cartiera Italiana 150 — Cartiera Burgo 282 3-4.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60.60 — Zurigo 398 — New York 12,22 — Bruxelles 8.26.

Mercati granari

Desenzano, 30 — Frumento nazionale nuovo da L. 95 a 98; frumentone naz. da 78 a 80.

Ostiglia, 30 — Frumento buono mercantile da L. 98 a 99; granoturco estero da L. 78 a 79.

Frumento aumentato, granoturco nostrano esaurito; estero calmo; risoni e risi localmente terminati.

Rovigo, 30 — Grani da L. 95 a 100 aumentato; granoni da 80 a 82 aumentato; segale da 73 a 75 aumentata.

Castelfranco Veneto, 29 — Frumento fino da L. 94 a 96; id. merc. da 88 a 90; granoturco vecchio da 80 a 82.

Forlì, 29 — Frumenti nuovi fini da L. 103 a 104; id. buoni merc. da 101 a 103; id. merc. da 98 a 100; id. Plata da 74 a 75; id. foxani da 72 a 73.

Mercati vinicoli veneti ed emiliani

PROVINCIA DI PADOVA — A *Monselice*, nonostante la calma, i prezzi dei vini neri si sostengono sulle lire 100 l'ettolitro.

Della persistente siccità ne scapita l'uva, che dà segni evidenti di sofferenze.

A *Conselice*, i vini friulari intorno ai 10 gradi, quotano L. 85-95 e quelli di 11 gradi L. 95-105. Mercato flacco.

Le rimanenze di vino sono esigue a *Piove di Sacco*, tanto che qualche oste ed il consumo privato devono pagare qualche partita di vino comune, L. 90-100. Il friulano fine quota L. 100-120.

Il nuovo raccolto si presenta abbondante ed ottimo come qualità.

PROVINCIA DI UDINE — La campagna viticola si presenta abbondante a *Cividale del Friuli*.

Le rimanenze sono poche ed i prezzi si mantengono per il vino nero sulle L. 150-180 all'ettolitro, per i bianchi sulle 120-150.

PROVINCIA DI VERONA — Dal Capoluogo si informa che le rimanenze di vini bianchi vanno riducendosi perchè la vendita è continuata a prezzi migliorati.

Il raccolto è promettente per quantità e qualità, si desidera però, specie in collina, un po' di pioggia.

PROVINCIA DI VICENZA. — Mercato di *Bassano del Grappa* stazionario. Si riscontrano pochi affari a causa dello scarso consumo. Prezzi invariati.

PROVINCIA DI FORLI' — A *Savignano sul Rubicone*, la vite vegeta bene, immune da ogni malattia. Il mercato dei vini è flacco e non vi è alcuna richiesta in commercio. Si quota: sangiovese gradi 11-11 1-2 lire 90-100, vini bianchi 80-90.

PROVINCIA DI MODENA. — Secondo il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di *Modena* si hanno le seguenti quotazioni per i vini in fusti: lambrusco salamico e graspa rosso (gradi 11-12) L. 105-120 il q.le; vino rosso da pasto 1.a qualità (gr. 10-11), 92-105; id. 2.a qualità (gr. 9-10), 85-90; vino bianco 1.a qualità (Castelfranco gr. 11-12) 100-110; id. 2.a qualità 85-90; filtrati superiori 120-130; mosto concentrato (53-56) 360-380 lire.

A *Campogalliano*, la passata settimana è stata movimentata, ma i prezzi dei vini sono sempre invariati a L. 9.50-10 al grado.

Il nuovo raccolto si presenta normale e immune da malattie.

In quest'ultima ottava, il mercato vinicolo di *Scandiano* ha subito una lieve flessione di prezzi causata naturalmente dalle ottime previsioni che si fanno sul futuro raccolto ormai prossimo. I detentori hanno già ridotte le loro pretese, tanto che oggi si compera a meno delle 9 lire per ettogrado.

La campagna, pur abisognando di alcune giornate di pioggia per la vite, si mantiene abbastanza fresca ed il prodotto lascia sperare molto bene sia per la qualità che la quantità.

A *Cadelbosco Sopra*, le rimanenze di vini sono quasi nulle. Si quota: vini comuni, per grado L. 8-9; superiori, L. 85-100 l'ettolitro; da bottiglia L. 100-110, filtrati esauriti.

Il raccolto sarà superiore a quello del 1934, specie se non mancherà la desiderata pioggia.

Aumento del frumento sul mercato di Modena

MODENA, 31 — Frumento fino (al ql.) da L. 99 a 100; id. buono merc. da 97 a 98; Granoturco naz. da 78 a 80; id. estero da 75 a 78; Avena da 65 a 67; Orzo da 63 a 65.

Farina tipo 00 (al q.le) da 136 a 138; id. tipo 0 da 132 a 134; id. tipo 1 da 128 a 130; id. tipo 2 da 124 a 126 id. di granoturco cilindrata (Verona) da 90 a 92; id. di granoturco nazionale da 78 a 83; Cruschello da 57 a 59; Crusca da 59 a 61; Tritello-Farinaccio da 60 a 63.

Fieno maggengo nuovo (al q.le) da L. 38 a 40; id. agostano da 29 a 32; Medica fienata nuova da 32 a 34; id. di 2.o e 3.o taglio da 26 a 29; Fieno di prati nat. asciutti da 25 a 26; id. id. vallivi da 22 a 24; Paglia di frumento imballata da 14 a 16; Paglia di riso imballata da 13 a 15.

Panello lino di 1.a spremitura (al q.le) da 66 a 68; id. lino da 62 a 64; id. arachide da 54 a 56; id. granoturco da 60 a 63; Farina di soja da 58 a 60; Pula di riso al 24 per cento da 39 a 40.

Mele (al q.le) da L. 70 a 100; Pere da 80 a 120; Pesche da 80 a 130; Prugne da 45 a 100.

Pomodoro fresco da 25 a 35; cipolle da 20 a 30.

Suini magroni (p. kg.): da L. 2 a 2.30; id. tempaioli da 1.90 a 2; id. lattonzoli da 1.60 a 1.90; id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) lire 350; id. id. peso morto L. 430.

I prezzi all' ingrosso

MILANO, 31 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di luglio è diminuito del 0.06 per cento essendo passato da 318.45 a 318.25 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31.40 a 31.42.

Durante la settimana in esame gli indici di gruppo, che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente sono aumentati gli indici delle materie industriali, dei prodotti chimici, dei materiali da costruzione e dei prodotti vegetali vari. Sono diminuiti invece gli indici delle derrate alimentari animali, dei minerali e metalli e delle materie industriali varie.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 80.4 a 80.3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.6 a 92.1; in Germania da 101.9 a 102.2 e negli Stati Uniti di America da 117.1 a 118.4.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta.
13,5-13,40: Musiche zigane: dirette dal M. Cesare Gallino.
13,5-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17.5: Concerto vocale con il concorso del tenore Edoardo Manassero e del sopano Maria Romanelli.
20,40: Concerto del Quintetto Romano di strumenti a fiato: Stefano Crespi, flauto; Pieto Accoroni, oboe; Lucio Jucci, clarineto; Antonio Marchi, corno; Rosario Gioffreda, fagotto, col concorso della pianista Italia Stacconi Crespi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia.
17,5-17,55: Concerto vocale e strumentale.
20.40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Francesca da Rimini» - Tragedia in quattro atti - Musica di Riccardo Zandonai.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19.84)
Ore 16.30: Note religiose in francese.
(metri 50.26)
Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere — 19.10: Vienna, Belgrado, Radio Parigi (Dalla Festpielshaus di Salisburgo: Mozart: «Don Giovanni» dir. B. Walter, artisti italiani) - 20: Strasburgo, Lyon-la Doua, Marsiglia, Rennes, Grenoble (Wagner: «La Walkiria») - 20,15: Bucarest (Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», dischi) - 23.45: Stoccarda (Verdi: «La Traviata», reg.).

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Valori di proprietà . . . . . „ 102.268.636,95
Depositi fiduciari . . . . . „ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti . „ 151,281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma. N. 511. 4-2-1935)

LIBRERIA SALESIANA - Faenza
Prof. D. Clemente Bretto
"Scintille e Faville,,
Seconda edizione
Edit. Salesiana - Faenza
Pag. 218 - L. 3

Quando devo parlare, per farmi intendere e non tediare chi mi ascolta, soglio ricorrere ai paragoni.
Alcuni di questi piacquero, e fui pregato di farne una raccolta.
La feci, traendoli da qualsiasi cosa o circostanza mi occorresse, e la presento come mi è potuta riuscire. Ve n'è uno per ogni giorno dell'anno (mille).
Il confronto ora è per anologia ora per antitesi; la forma quando di sentenza, quando di quesito, di consiglio ecc. ma sempre in poche parole.
Non tenni ordine particolare; anzi a bella posta li misi alla rinfusa, perchè sono convinto che convenga leggerne uno per volta e ruminarlo assai; tanto più se parecchi versano sul medesimo soggetto, od anche sembrassero quasi uguali.
Possono servire o per tema di componimento, o per far rivivere una conversazione che sta per cadere, oppure in aiuto di chi, quasi all'improvviso, dovesse parlare alcuni minuti per lasciare un buon pensiero.
Potranno fare un po' di bene? La Santa Grazia di Dio, a vantaggio delle anime, può trasformare le scintille in fari luminosi per le menti e le faville in fornaci di fiamme per i cuori.
Lo voglia il Buon Gesù, che null'altro io desidero.
L'Autore

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
Nuovissima collezione
"PAGINE CANDIDE,,
(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. Da Nove P. Roberto: PICCOLE VIRTU' individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. — PICCOLE VIRTU' individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. — L'URBANITA' IN CHIESA pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
4. Del Corona Mons. Pio A.: LE ROSE DI MARIA III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,50
5. Gonzalez Y Garcia Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE pagine 56 . . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
6. — PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4,— Legato tela lino-seta » 7,—
7. Lèpicier Card. Alessio M.: IL MISTERO DI AMORE Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14,—
8. Puja Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): ULTIMA LEGGE DIVINA (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7,—
9. Sormani Sac. Gabriele: PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
10. Stocchiero Mons. Pr. G.: IL MAGGIO DIVINO (Vangelo dell'infanzia). Pagine 320 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

Puntata N. 35 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 35

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Ai suoi amici di Tournai, ella ha scritto altre due lettere. Al duca di Borgogna, ha scritto una lettera che rimarrà nei secoli; gli ha rimproverato di non essere dalla parte della Francia: «Non fate più guer[illegible] al san[illegible] reame di [illegible].... Tutti quelli che fanno guerra al detto santo reame di Francia, fanno guerra contro il re Gesù, re del cielo e di tutto il mondo, mia guida e sovrano Signore ».

Melania Demeester tacque. Le due signorine Fleurquin, disabituate da tutte le speculazioni dello spirito, erano raggianti d'ammirazione, ciascuna secondo il proprio umore, come dei bimbi rapiti dalla storia di una nonna; la piccola, dietro a loro, col suo sguardo giovane, guardava l'alto del muro, e senza dubbio non pensava niente, non avendo mai sentito parlare di queste cose. Alfredo Demeester, ridiventato serio, rifletteva alla formula con cui avrebbe rivestita la propria volontà, ora precisa e certa. Fu in fiammingo che disse, lentamente, davanti alle quattro donne che contavano e pesavano le parole:

— Ora, Melania, accetterò la casa del signor Lepers, e non finirà l'anno prima ch'io abbia ritirato il mio rifiuto. Solamente, lo dico di nuovo: sarò solo al telaio. Poichè non sarai tu a dare le dimissioni!

Si alzò, e nessuno aggiunse una parola, perchè tutti, erano, da più di un'ora, fuori della vita presente.

Il giorno dopo, sabato, settimana inglese, il tessitore si recava alla fabbrica di Lepers-Hooghe. Sapeva da un impiegato, che il padrone non avrebbe lasciato l'ufficio prima delle cinque. E, per la strada, incontrò un compagno, giovane e ardente, «anarchico d'opinioni», come diceva lui, e forse anche di mestiere.

— Questi, mentre incontrava l'alto vecchio tessitore, sul marciapiedi, fece una sosta, il corpo già teso in avanti, per ripartire, e disse, alzando il suo muso da volpe:

— Quando sarai della rossa con noi, Demeester?

Il vecchio non era d'umore di scherzare. Dominando, di tutto il capo, l'uomo che rideva:

— Cretino! disse, non sai dunque cosa eravamo in altri tempi?

— Quando?

— Al tempo dei re e dei duchi? Ebbene! eravamo dei piccoli re anche noi, nel comune e nel telaio, e avevamo una casa.

— Chi t'ha istruito?

— Mia figlia!

— La maestra?

— Certo! La sa lunga!

Lo strillone «di idee» scosse il capo, e riprese a camminare canzonando.

— Cambi, Demeester! disse. C'è una donna dietro di te!

Si sbagliava: erano parecchie.

Un po' prima delle cinque, il tessitore, annunciato da un colpo di telefono del portiere, saliva nello studio del padrone. Nel momento in cui finiva di mettere a posto le sue carte e di posare sulle quattro pile, un ciottolo della spiaggia di Equihen, una mezza sfera di vetro di Saint-Gobain, un piccolo obice scarico, e un bel cane di bronzo firmato «Barye», il fabbricante vide entrare Alfredo Demeester, sempre serio, e, quella sera, più deferente del solito. Demeester non avrebbe avuto un altro viso alla consacrazione di Reims.

— Cosa c'è, Demeester? Perchè vi siete fatto annunciare? Avreste riflettuto alla mia proposta dell'altro giorno?

— Sì, signor Lepers.

— L'accettate allora?

— Con piacere, signor Lepers.

Il padrone si piegò sopra una agenda nuova della *Laneria di Roubaix*, stampata con gusto, rilegata di cuoio morbido e posata sull'angolo dello scrittoio. Sfogliandola, disse di buon umore:

— Siamo oggi al 31 dicembre: mi date delle vere e proprie strenne, Demeester, portandomi una risposta affermativa: mi permettete di farvi del bene. Sto per cominciare un'opera alla quale teniamo, mia moglie e io.... Guardiamo; avete una data, per la quale desidereste che la vostra casa fosse terminata, pronta per esservi consegnata?

Il tessitore dondolò un istante il proprio busto, alzando un po' la spalla, per mostrar chiaro che confessava un capriccio, una fantasia poco degna di un uomo d'età.

— Ecco, signor Lepers: per il tiro all'uccello della *Bella Avventura*; avevo pensato che avrebbe avuto luogo da me, quest'anno, o in un terreno vicino....

— Che giorno?

— San Giovanni d'estate, 24 giugno.

— Bah! Ma saremo pronti molto prima! Ho un rapporto dell'architetto.... Ecco, Demeester, avrete le chiavi in mano per la Settimana Santa, proprio al principio d'aprile. D'accordo?

— Benissimo, signor Lepers.

— E sarà un imperatore, l'indovino, che avrà abitato la mia prima casa!

Alfredo Demeester fece un segno di diniego. — Modestia — pensò Lepers-Hooghe, — e i due uomini scambiarono una stretta di mano, contenti, ciascuno, d'una gioia differente e nobile.

CAPITOLO VIII.

Aprile nel sobborgo

La casa doveva esser pronta al principio della Settimana Santa. Lo fu solamente alla fine della settimana di Pasqua, il sabato 14 aprile. I *camions* dell'officina trasportarono, dalla strada delle Siepi Lunghe fino alla via della Tribonnerie, al sud di Roubaix, il mobilio di Alfredo Demeester, i suoi vestiti, quelli [illegible] Clara, che sarebbero entrati in una cesta, e la gatta bleu, sempre sottile, ruzzante e traditrice. « In mancanza di topi, prenderà le talpe», aveva detto la signorina Marta. Gli autisti e i facchini di Lepers-Hooghe, avevano dato una mano al loro compagno tessitore, e i mobili furono presto a posto, qualche chiodo piantato nelle pareti immacolate; dei vecchi bauli, casse, ferramenta, che l'uomo trasporta con sè e che non gli servono mai, conobbero un nuovo solaio.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini

Ritiri per sagrestani

Il Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini promuove una serie di Ritiri Spirituali per Sacrestani. Ecco il programma di quelli di agosto:

8 agosto 1935 — Cividale, per le foranie di Cividale, S. Pietro al Natisone, Rosazzo e Nimis;

20 agosto — Gemona, per Gemona, Buia, Moggio, Tolmezzo e Tarvisio;

22 agosto — Palmanova per Palmanova, Porpetto e Rosazzo;

29 agosto — S. Daniele per S. Daniele, Fagagna e Buia;

30 agosto — Codroipo per Codroipo, Sedegliano, Varmo, Latisana e Rivignano.

Successivamente si terrà un ritiro a Udine per le foranie di Udine, Tarcento, Tricesimo, Variano, Nimis, Mortegliano e Fagagna; e uno a Tolmezzo per la Carnia, Canal del Ferro e Tarvisiano. I Sacrestani che non potranno intervenire al ritiro della propria forania avranno facoltà e agio di partecipare a quello di un altro gruppo di foranie.

Si richiama l'attenzione dei Sacrestani interessati sul primo ritiro, che si terrà *Giovedì prossimo 8 Agosto, a Cividale*, dalle ore 8,30 alle ore 16. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 8,30 in Duomo. Per il desinare sarà concessa un'ora di libertà dalle ore 12 alle 13.

Il nuovo Vicario di Colugna

Dopo appena un mese di vacanza, Colugna ha il suo nuovo Vicario nella persona del Dev. Sac. Pietro Manzo.

Sabato sera il Pastore giungeva in paese accolto dai rappresentanti di tutte le Associazioni locali, ed accompagnato alla Chiesa dalla Banda e dalla popolazione.

Nella bella chiesina parata a festa, dopo elevate parole di presentazione del rev.mo Vicario Foraneo, fu cantato il «Veni Creator».

Indi tutta la popolazione si raccolse nella sala parrocchiale, dove, alternate dalle liete note della banda, furono indirizzate al nuovo Vicario dai vari dirigenti dell'Azione Cattolica parole di adesione e di augurio. Rispose il festeggiato, manifestando la sua viva soddisfazione.

L'indomani alla Messa solenne, dava alla popolazione il saluto ufficiale e ringraziava quanti avevano lavorato per la riuscita della festa.

Gradimento reale

Al Podestà di Udine che, nella ricorrenza del 35.o anniversario di Regno, si era reso interprete presso l'Augusta Maestà del Re dei devoti auguri della città, è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« Alla cittadinanza ed a Lei Suo cortese interprete giungano i ringraziamenti di Sua Maestà il Re per il gradito pensiero.

Gen. Asinari di Bernezzo ».

Federazione Fasci di combattimento

Per i caduti pionieri nell' Africa Orientale

Il cav. uff. Enrico Broili ha rimesso al Segretario Federale la somma di lire 2200 affinchè vengano ripartite in ragione di lire 200 per ciascuna delle famiglie dei lavoratori friulani caduti pionieri nell'Africa Orientale.

La Casa dell'assistenza

Presso la Federazione ha avuto luogo ieri la firma del contratto di acquisto dell'immobile che sarà adibito a «Casa dell'Assistenza».

Il sabato fascista ai dipendenti degli studi professionali

Tutti i dipendenti dagli studi professionali, dovranno essere lasciati liberi nei pomeriggio dei sabati a partire dalle ore 13.

Sarà data agli interessati comunicazione di eventuali deroghe che le superiori Confederazioni ritenessero opportuno accordare.

Linee elettriche a 60.000 wolts

Attenti ai contatti!

Il Compartimento ferroviario fa sapere che il giorno 3 agosto verrà messa in tensione la linea elettrica primaria a 60.000 volt fra la Sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato della nostra città e la cabina della Società Idroelettrica Veneta (Viale Venezia). Successivamente, a cominciare dal giorno 6 verranno messe in tensione, per tratti successivi, le due terne della conduttura elettrica a 60.000 volt che congiunge la Sottostazione di Udine con le Sottostazioni di Moggio e di Camporosso, e precisamente il 6 agosto da Tarcento a Moggio, il 26 agosto da Moggio a Chiusaforte, ed il 1.o settembre da Chiusaforte a Camporosso.

Nuova cooperativa

L'Ente Nazionale fascista della Cooperazione comunica:

Si è recentemente costituita una Cooperativa tra proprietari di autotreni allo scopo di disciplinare il servizio di trasporto merci e sopratutto di acquistare in comune carburante e materiali varii.

La nuova istituzione che riteniamo una delle poche del genere in tutta Italia ha già ricevuto l'adesione di N.o 15 soci proprietari di una ventina di autotreni ed inizierà ufficialmente la sua attività da oggi 1.o agosto p. v.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 14; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 65. Cielo sereno.

Friulana morta a 105 anni in Argentina

97 nipoti e 228 pronipoti!

A Federacion, nell'Argentina, si è spenta a 105 anni, una vegliarda friulana assai amata: Santa Di Marco ved. Drì.

Di essa così scrive il periodico *Famiglia friulana*, che si stampa a Buenos Ayres:

« Questa magnifica figura di donna e madre italiana, dalla fibra secolare, era nata a Porpetto il 25 novembre 1830. Giunse in Argentina 58 anni or sono in compagnia del suo compianto marito, l'ottimo connazionale signor Giovanni Drì, valoroso e tenace pioniere stabilitosi nella zona di Concordia, dove ha lasciato un indimenticabile ricordo come padre esemplare, lavoratore instancabile, cattolico ed italiano, veramente fervente. Gli sposi Drì giunsero in terra d'America con sette figli: Angelo, Pietro, Celestino, Maria, Martino, Amedeo e Giuseppe. Il figlio maggiore, Angelo Drì, precedette nell' eterno viaggio l'amata genitrice nel gennaio dell'anno scorso, a 83 anni. Nella vicina Yeruà, dove aveva fissato la sua dimora, come i suoi genitori, era stato un esempio costante di fede cristiana ed italiana. I connazionali sparsi nella zona avevano in lui il loro naturale difensore, amico e consigliere. D'altra parte tutti i Drì disseminati nella zona godono tra la nostra gente di una notorietà acquistata a furia di buone opere e di vita intemerata alle quali fa riscontro una posizione economica di indipendenza che è frutto autentico di lavoro ed onestà.

Singolare gloria, dunque, quella di questa madre italiana che chiude gli occhi per sempre a 105 anni! Gloria dei figli nati dal suo seno o nutriti dal suo latte che si riflette sulla sua lunga e possente longevità quasi per farne testimonio ad esserne vigile custode.

Ai sette figli di Santa Di Marco maritata Drì, venuti dalla nobile e forte terra friulana, Dio concesse copiosa e sana discendenza, cosicchè la madre veneratissima si spegne nella pienezza della benedizione divina e degli anni, mentre a Concordia, Yeruà, Chaiar, Federacion e Salto Oriental dell'Uruguay e perfino a Buenos Ayres, sono 97 i nipoti e 228 i pronipoti quelli che depositano l'accorato fiore del dolore e quello dolcissimo della gratitudine sulla lieve bara — lieve per i molti anni — che è scesa in questi giorni nella tomba, nel solatio cimitero di Federacion.

Sospensione di transito

Il Municipio di Udine (Ufficio Polizia Urbana) comunica per opportuna norma che a partire da domani giovedì 1.o agosto, e per la durata di circa quattro giorni, sarà chiuso il transito a tutti i veicoli indistintamente nel tratto di via Liguria compreso fra il bivio dell'Ancona e la chiesa di Codia in conseguenza dell'esecuzione di lavori di sistemazione stradale.

Pertanto i veicoli in transito che da Udine si dirigono verso Salt, Povoletto, Ronchis, Faedis, Attimis ed oltre, dovranno deviare per il Viale Cividale, oltrepassare il Ponte sul torrente Torre e percorrere la strada in sponda sinistra del torrente sino a raggiungere la frazione di Salt. L'itinerario inverso sarà percorso dai veicoli affluenti alla città.

Successivamente e per la durata di circa due mesi verrà praticata una interruzione di transito nel tratto di via Liguria compreso fra la Chiesa di Codia e la Roggia di Palma, mentre i veicoli attraversanti il paese dovranno deviare per la vicina via Genova.

Diario Ecclesiastico

Movimento del Clero

La « Rivista Diocesana » pubblica:

Il rev. sac. Gioacchino Baracetti è nominato Economo Spirituale di Basagliapenta.

Il m. rev. cav. Marco Polla, parroco di Sevegliano, è nominato Economo Spirituale di Ontagnano,

Il rev. sac. Francesco Cargnelutti, è nominato Economo Spirituale di Osoppo.

Il rev. sac. Silvio Noacco, è nominato Delegato Arcivescovile di Pantianicco.

Il rev. sac. Antonio Donati, è nominato Economo Spirituale di Rivalpo.

Il rev. sac. Pietro Cortiula, è nominato Economo Spirituale di Ovaro.

Per chi cerca alloggio

Viale Ledra 72, vani 4, lire 160 — Viale Ledra 4, vani 9 con wc. termo bagno giardino terrazza event. garage, prezzo d. c. — Via Bertaldia 97-5 int., vani 4 con corte orto, lire 120 — Via Medici 6, vani 4, lire 88 — Viale S. Daniele 5, vani 5 con gas wc. bagno giardino, prezzo d. c. — Via Grazzano 46, vani 5, prezzo d. c. — ...ile 5, vani 7 con gas wc. bagno termos, pogg., lire 320 — Via Poscolle 5, vani 6 con gas wc. bagno temos terrazza, lire 260 — Viale P. Umberto 41, vani 4, prezzo d. c. — Via Latisana 2, vani 4 con gas wc. giardino, prezzo d. c. — Viale Vat 60, vani 4, lire 90 — Viale Vat 60, vani 3, lire 70 — Viale Vat 60, vani 2, lire 60 — Via Generale Cantore 14, vani 6, con wc. giardino, lire 190 — Via Savorgnana 9-6 int. camera e salotto ammobiliati even. con studio.

Investito da una moto

Il bracciante Leonardo Fabbro fu Celeste di anni 46 da Fagagna essendo stato investito da una moto riportava lussazioni alla spalla sinistra ed al sopracciglio sinistro. Accolto all'Ospedale Civile venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Pasta al sugo, Minestra in brodo, Manzo o coniglio alla cacciatora, Contorni.

Sera: Riso e verdura, Pasta asciutta, Costolette alla milanese, Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 30 luglio

NATI	1
MORTI	6
MATRIMONI	2

Stato civile

Nati legittimi: Visentini Mara di Romualdo.

Pubblicazioni di matrimonio: Ansil dottor Daniele medico chirurgo con Perni Valeria civile; Bosso Rinaldo meccanico con Toffoletti Emilia casalinga.

Matrimoni: Cudis Arduino decoratore con Buttazzoni Irene casalinga; Mecchiutti Ernesto falegname con Marchiol Maria casalinga.

Morti: Stevanato Giacomo fu Vincenzo di anni 89 negoziante; Lizzi Innocente fu Paolo di anni 79 possidente; Tavano Paola di Marco di mesi 6; Di Santolo Lucia di Francesco di anni 47 casalinga; Pigiani Zimira fu Francesco di anni 47 casalinga; Alberelli Antonio di anni 1.

Cronaca giudiziaria

L'affare dei biglietti della Lotteria di Tripoli

Per la vendita dei biglietti dell'ultima lotteria di Tripoli, la S.E.L.A.S. a mezzo delle agenzie di Verona comm. Servetto e Trieste, aveva affidato l'incarico a Candotti Vittorio di Ampezzo, il quale erasi associato a Bartolomeo Nazzi. I due si erano divisi la zona in questo modo: Udine e dintorni per il Nazzi; Monfalcone, Gorizia e dintorni il Candotti. Sembra che, a operazione ultimata, siano cominciati tra i soci dei dissidi, che portarono — dice l'accusa — a non inviare le matrici alla S.E.L.A.S. con il denaro incassato. I carabinieri di Ampezzo iniziarono indagini e poterono accertare ammanco di denaro, reclami della S.E.L.A.S. e di interessati e il mancato invio di matrici e fondi riscossi.

Il Pretore di Ampezzo ordinò il sequestro di tutto il materiale che i due detenevano e, fatta eseguire una perizia, venne riscontrato un ammanco di lire 1080 tra il denaro incassato dalla vendita e quello che i due avevano in tasca. Il Candotti e il Nazzi furono denunciati e arrestati. Entrambi sono ora comparsi a rispondere di truffa in danno dei singoli acquirenti.

Il Pretore ha pronunciato sentenza con cui rileva che i due debbono anche rispondere di appropriazione indebita aggravata in danno della S.E.L.A.S. per cui dichiara la propria incompetenza e ordina trasmettersi gli atti al Tribunale. Difesa avv. Candussio per il Candotti e avv. Tognazzi per il Nazzi.

Sport

F. I. G. C.

Sospensione d'attività

In ottemperanza alle disposizioni della F. I. G. C. durante il mese di Agosto resta sospesa ogni attività delle squadre dipendenti. I tornei in corso riprenderanno il 1.o settembre.

In via eccezionale, per ragioni di classifica, domenica 4 corr. si disputeranno le seguenti partite: Inizio ore 17:

Campoformido-Spilimbergo — Nogaredo-Passons — Pro Feletto-Tarcento — Esperia-Remenzacco — Pozzuolo-Giovinezza — Baldasseria-Povoletto (Campo Casali Papparotti).

Ad un crocevia pericoloso

E' stato accolto all'Ospedale Civile l'elettricista Sante Trevisani fu Giovanni Battista di anni 61 abitante in via Gemona per ferite lacero contuse alla regione frontale riportate in seguito a scontro ciclistico al crocevia di via Paolo Canciani, via Poscolle e via Cavour. E' stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Scontro ciclistico

Il commesso viaggiatore Angelo Brida di anni 19 residente ad Udine mentre percorreva in bicicletta via Cussignacco si scontrò con un altro ciclista e riportò escoriazioni multiple alle mani e alla fronte. All'Ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

Lo scolaro Fulvio Venturini di Italo di anni 10 abitante in via Siracusa riportò al ginocchio sinistro contusioni guaribili in otto giorni.

Ferito dallo scoppio di un esplosivo

L'altra sera è stato accolto d'urgenza all' Ospedale Civile il bracciante Amerigo Venturini d'anni 16 da Trasaghis per ferite multiple ed ustioni alle mani e alla faccia. Il giovane aveva rinvenuto in campagna un ordigno esplosivo e volendo estrarne la polvere, si diede a percuoterlo con uno scalpello. Guarirà in 20 giorni, con prognosi riservata, però, quanto alla funzionalità visiva dell'occhio sinistro.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Furto di una bicicletta

Ieri il sig. Giuseppe Diussig da Sanguarzo, entrava nel caffè Bellirea insieme all'avv. Pellizzo, lasciando incustodita la bicicletta all'esterno dell'esercizio. Un giovane la inforcò e si diede alla fuga. Rincorso dal proprietario sig. Bellirea, questi non potè acciuffare il mariuolo, che riuscì ad involarsi.

GEMONA

La partenza di Don Pituello

Dopo quasi dodici anni di ministero, come Vicario Arcipretale e come Economo Spirituale, don Francesco Pituello, nominato Parroco di Torre di Zuino, ha lasciata Gemona, fra il generale rimpianto.

Don Francesco si era qui acquistata la migliore popolarità, fatta di affetti e di piena confidenza, con il suo carattere bonario, sereno e conciliante e con la sua indefessa attività nella cura degli infermi e nelle iniziative di beneficenza ed assistenza per i meno abbienti.

Nominato Cappellano della Legione Avanguardisti, si era dedicato con fervore ed entusiasmo ad istruire ed assistere i giovani a lui affidati con lezioni, conferenze ed altre iniziative, ed aveva cooperato a mantenere fra le Autorità religiose e civili e politiche un'atmosfera di perfetta intesa e collaborazione. Il Consiglio Parrocchiale d'A. C. a mezzo delle varie Associazioni volle iniziare una sottoscrizione di tutti i capi di famiglia per concorrere all'arredamento della nuova dimora di don Francesco: tutta la cittadinanza rispose entusiasticamente; il Bollettino parrocchiale «Voce Amica» pubblicò il saluto di mons. Arciprete al suo Vicario ed alcuni cenni storici sulla parrocchia di Torre di Zuino; tutti gl'infermi di Gemona reclamarono un'ultima visita di don Francesco; gl'innumerevoli amici ed ammiratori si contesero le sue ultime giornate gemonesi; l'Autorità Comunale gli rivolse in una lettera di Commiato le più lusinghiere espressione; da tutte le parti ed in tutte le forme pervennero al partente dimostrazioni e segni di affetto e di rimpianto. Domenica scorsa, alle 7 don Francesco celebrò la sua ultima Messa in Duomo, circondato da una folla imponente che stipava letteralmente il vasto ambiente. Diede il suo saluto alla popolazione con accento commosso, ed appena finita la Messa, salutato ancora una volta dalle Autorità e da mons. Arciprete, prese posto sull'automobile che doveva portarlo a Torre di Zuino per l'ingresso solenne.

Alla nuova destinazione accompagnarono don Pituello il sig. Nicolò Venturini Presidente del Consiglio d'A. C. il sac. G. Marchetti. Al nuovo Parroco di Torre di Zuino il più affettuoso augurio dei Gemonesi memori ed affezionatissimi.

TERENZANO

Solennità religiose e patriottiche

Preparata da un triduo di predicazioni tenute dal M. R. R. Parroco di Carpeneto, don Fantini, domenica scorsa è stata qui celebrata la tradizionale Festa della Madonna delle Grazie. La solennità religiosa riuscì una vera manifestazione di fede cristiana che ha confermato l'avita devozione dei buoni terenzanesi.

Nel lunedì seguente si è svolta la funebre celebrazione religiosa e patriottica in memoria e suffragio dei Caduti in guerra. La funzione ha suscitato in tutti i fedeli intensa commozione sia per il luttuoso apparato del tempio, sia per la Messa solenne con «Requiem» eseguita dalla brava cantoria locale e sopratutto per il commovente discorso tenuto dal M. R. Don Vittorio Canciani che ha rievocato i gloriosi trapassati eroi, caduti per la grandezza della Patria. Dopo la Messa è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i terenzanesi caduti nella grande guerra.

Domenica sera la rinomata banda di Lavarino, dopo aver prestato servizio durante la processione della Madonna delle Grazie, ha tenuto in piazza un concerto con attraente, applaudito programma durato fino alle ore 23. Animatissima pure la pesca di beneficenza indetta dal Dopolavoro locale e divertenti, nel lunedì gli svariati giochi popolari.

PRECENICCO

Per l'Onomastico del Parroco

Le Associazioni di A. C. di Precenicco, la massa del popolo hanno voluto domenica scorsa onorare il loro pastore, in ricorrenza del suo onomastico. Il mattino tutti i soci d'A. C. ed un bel numero di paesani si sono accostati alla Santa Comunione. A sera hanno voluto onorare il loro pastore con un breve trattenimento lirico,drammatico.

A chiusura fra gli applausi, il rev. sig. Parroco rivolse sentite parole di ringraziamento ai promotori della festa, alle Ass. d'A. C. ed a tutto il popolo e finì con un evviva all'A. C.

NOGAREDO DI PRATO

Messa novella

Domenica scorsa, il novello sacerdote Don Dante Gregoris, circondato da un numeroso stuolo di parenti, ha celebrato il suo primo S. Sacrificio.

Il paese era tutto pavesato di archi, di festoni e di scritte inneggianti al novello Levita. Accolto dalla banda al principio del paese, ove il R.mo parroco D. Carlo Rainis gli ha rivolto un caldo saluto, Don Dante è stato accompagnato alla Chiesa parrocchiale ed ivi ha celebrato la S. Messa solenne. Ha tenuto il discorso Mons. Comelli. La cantoria locale ha eseguito musica del Tomadini e del Taroni.

Nella casa del neo-sacerdote è seguito il banchetto durante il quale furono pronunziati numerosi brindisi augurali. Ricchi e numerosi i doni.

Nel pomeriggio, nella chiesa, dopo brevi parole di ringraziamento di D. Dante, fu cantato il solenne *Te Deum* Chiuse la Benedizione eucaristica.

Brevi dalla Provincia

LAVARIANO — Fulmine incendiario. — Durante il temporale di lunedì un fulmine si è scaricato sulla casa di Valentino Zucchi. Le fiamme dal fienile si sono propagate all'abitazione. Tutto andò distrutto assieme a molti quintali di foraggio. ... un danno assicurato di circa 30 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Nel campo Missionario

Settimana di Studi Missionari a Bari

Dal 16 al 20 settembre p. v. 'Unione Missionaria del Clero terrà a Bari la XIII Settimana di Studi Missionari. Il programma della settimana è interessantissimo e dimostra tutta l'importanza che oggi gli studi missionari hanno assunto. I temi saranno trattati da relatori scelti fra i più competenti in materia.

E' stato ssato il periodo dal 16 al 20 settembre, anche per offrire ai settimanalisti l'occasione di visitare la *Fiera del Levante*, che quest'anno avrà dei padiglioni riservati per una interessantissima Mostra Missionaria.

I Rév.di Sacerdoti che intendessero partecipare alla Settimana, sono pregati di rivolgersi al Segretariato Diocesano per le Missioni Cattoliche — Portogruaro — entro il 20 agosto p. v.

Dalla stoppia, alla fede

L'animo gentile, pio e generoso della nostra gioventù di Azione Cattolica sente ora più che mai il desiderio di collaborare attivamente affinchè lag rande parola *adveniat regnum tuum* sia presto una consolante realtà. Ma le disagiate condizioni attuali non consentono sempre di soddisfare ai generosi slanci del cuore apostolico. Ed allora si escogitano cento sistemi ed iniziative per procurare mezzi a chi lotta nel campo della fede. Ecco un esempio singolare: Le giovani di Azione Cattolica dell'Associazione « Eurosia Maria » di Savorgnano, per aiutare le missioni, sono andate alla raccolta delle spighe e col ricavato della vendita di queste, hanno provvisto al battesimo di una piccola africana, che recherà il nome della loro Patrona.

Piccole spighe dorate, che disperse nella stoppia eravate destinate ad esser inutili, ed ora invece siete divenute strumento per la redenzione di un'anima, siate voi benedette. E benedette siano coloro che, con pensiero squisitamente apostolico, vi hanno raccolto e rese doppiamente utili, per le necessità del nostro corpo e, sovratutto, per la salvezza di un'anima.

PORDENONE

Il ritorno del « treno violetto »

Questa sera, giovedì 1.o agosto, reduce da Lourdes, giungerà alla nostra stazione il « VI treno violetto » con gli ammalati della regione veneta. L'arrivo avverrà alle ore 20.45 ed il convoglio sosterà cinque minuti. A Pordenone scenderanno i sofferenti, il cappellano, il barelliere e le dame della diocesi che hanno preso parte al pellegrinaggio.

O. N. D.

Allenamenti di ginnasti

Dovendo nei giorni 10 e 11 agosto partecipare al concorso ginnico-atletico di Udine, il Rettorato Sport diversi invita i ginnasti della 1.a e 2.a squadra a prender parte agli allenamenti serali che si svolgono al campo del Littorio e nella palestra comunale. I preposti al al rettorato hanno già formato il calendario del Torneo di pallacanestro che avrà inizio fra giorni a girone semplice e stanno anche elaborando un programma ginnastico e atletico per una eventuale giornata dopolavoristica a Pordenone.

La parrocchia di Corva in pellegrinaggio al Santuario delle Grazie

Domattina, venerdì 2 agosto, la parrocchia di Corva si porterà in pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie per impetrare la grazia della pioggia su quelle ubertose campagne. Celebrerà la messa il rev.mo Parroco don Fioravante Indri. Alla funzione assisteranno anche delle rappresentanze di alcune parrocchie circonvicine.

Il programma dell'adunata alpina dell'11 agosto

Il comando della Sezione Alpini, rende noto, nelle sue linee generali, il programma della grande adunata delle penne nere del Friuli Occidentale che avrà luogo domenica 11 agosto in occasione della consegna della Sezione al nuovo comandante, generale gr. uff. Costantino Cavarzerani. Ecco il programma: ore 9.30 adunata dei partecipanti ai pubblici giardini ed onori al labaro del gruppo sezioni; ore 9.45 sfilamento dei reparti nel seguente ordine: banda sezionale, ispettore di zona con lo stato maggiore ed i comandanti delle sezioni friulane, alpini della sezione divisi per gruppi con in testa i rispettivi gagliardetti; omaggio al Monumento ai Caduti; ore 10 assemblea e consegna della sezione al Teatro Licinio; ore 11 insediamento del nuovo ispettore di zona; ore 11,30 rapporto dei comandanti di sezione, ore 12 rancio sociale; ore 15 rapporto di tutti i comandanti dei gruppi dipendenti.

Piccolo fallimento

Il Tribunale ha sentenziato il piccolo fallimento per la ditta Modesto Endrigo, esercente una cartoleria a Pordenone. Commissario giudiziale è stato nominato il rag. E. Cavicchi.

Treno popolare per Verona

Le Ferrovie dello Stato hanno indetto per sabato 3 un treno popolare per Verona che darà modo ai partecipanti di assistere allo spettacolo lirico all'Arena dove saranno rappresentate *La Cavalleria rusticana* e *Shehèrazade*. Ecco l'orario: partenza da Pordenone ore 13.37, arrivo a Verona ore 18.30; ritorno: partenza da Verona ore 2.18 del giorno 4, arrivo a Pordenone ore 8.12. E' fatto obbligo d'acquistare alla stazione il biglietto d'ingresso alla gradinaat dell'Arena che costa L. 4.

DALLA DIOCESI

BRISCHE

Note religiose

Ad iniziativa del Gruppo Uomini Cattolici è stata celebrata una Santa Messa per il buon esito del pellegrinaggio degliaammalati veneti a Lourdes. Durante la funzione il parroco tenne un discorso e numerose furono le S. Comunioni.

Per invocare la pioggia, oltre a solenni funzioni, si sono svolte processioni penitenziali a S. Anna di Pasiano ed al Cimitero con grande concorso di fedeli.

TEGLIO VENETO

Giornata di Azione Cattolica

Il rev. don Antonio Buttignol ha predicato un breve ritiro per le aspiranti e le effettive dell'Ass. Femminile di A. C. che in corpore si accostarono ai SS. Sacramenti. Nello stesso giorno ha tenuto una bella conferenza al gruppo Donne Cattoliche ed ha visitato l'Ass. Giovanile l'Ass. Giovanle Maschile.

AZZANO X

La rottura della forcella e le... conseguenze

Ruggero Crestan, abitante alle Fratte (comune di Fiume Veneto), mentre correva in bicicletta, recando sul manubrio il fanciullo Umberto Passador di Giov. Batta, per la improvvisa rottura della forcella, precipitava a terra. Il ragazzo se la cavò senza conseguenze, mentre il Crestan riportava contusioni alla testa. E' stato curato dal medico locale e trasportato nella sua abitazione.

FOSSALTA

Propaganda antitubercolare

Il Comitato locale per la lotta contro la tubercolosi ha tenuto una seduta sotto la presidenza del prof. Vivante del Consorzio provinciale, che ha impartito precise norme sull'azione da svolgere per combattere il terribile morbo.

Gioventù Maschile di A. C. Sottofederazione di Fossalta

Martedì 6 agosto nel locale Asilo, si terrà una mezza giornata di ritiro per i dirigenti della sottofederazione. Il convegno avrà inizio alle ore 6.30.

CORDENONS

La sagra di S. Giacomo

Con grande affluenza di gente, la borgata di S. Giacomo ha celebrato anche quest'anno la festa del suo titolare. Alla messa solenne il Rev. Arciprete tenne il panegirico dell'Apostolo e la scuola di canto, diretta dal signor Rossi, eseguì una messa a due voci del oBttazzo. Nelle due sere della festa, il viale, la piazzetta ed il tempio furono egregiamente illuminati a cura della nuova Società Elettrica che offrì la sua opera gratuitamente. I frazionisti ringraziano per l'atto gentile.

BELLUNO

Vigilanza contro gli incendi

Data la stagione estiva durante la quale più frequenti si verificano gli incendi, specialmente agricoli, dovuti spesso a cause fortuite, a imperizia, a negligenza, ma anche ad atti criminosi, molto opportunamente il R. Prefetto Comm. Gazzera, con sua Circolare diretta a tutti i Podestà, ha richiamato l'attenzione sulle disposizioni in materia che fanno espresso divieto di dar fuoco, nei campi e nei boschi, alle stoppie fuor del tempo e senza le condizioni stabilite dai regolamenti locali ed alle distanze determinate.

Fatale incidente motociclistico

Ieri sera alle ore 19, al Passo di S. Ubaldo, nell'atto di prendere la discesa verso Belluno, per lo scoppio della gomma posteriore furono sbalzati dalla moto, Zatton Romualdo di Primo d'anni 20 e Bravo Ernesto fu Ernesto d'anni 16, entrambi da Schio. Il Zatton fu raccolto privo di sensi e trasportato subito a questo Ospedale ove dai Sanitari gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Poco dopo spirava. L'altro non ebbe che lievi lesioni ed escoriazioni alla testa.

Muore prendendo il bagno

Alle ore 16.30 del 29 corrente, per prendere qualche refrigerio dall'afa opprimente, il giovane Balcon Guerrino, di Antonio, d'anni 18, da Sedico, si gettava nel gorgo ove ha inizio la presa d'acqua per le segherie della Società Legnami di Val Codevole. Poco esperto del nuoto, miseramente annegava.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARIN
UDINE - Via Savorgnana 2...
Telef. 4-24

TRIESTE

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

« Con R. D. 21 giugno 1935 - XIII n. 1196 è stato modificato l'art. 122 del T. U. 5 gennaio 1928 n. 577 nel senso che possono prendere parte ai concorsi magistrali anche coloro che pur avendo compiuto l'età di 35 anni, abbiano tuttavia conseguito l'approvazione in precedenti concorsi magistrali per titoli ed esami.

Per effetto di tale disposizione sono stati riaperti i termini dei concorsi magistrali indetti con ordinanza 15 aprile u. s.

Coloro che avendo compiuto i 35 anni di età alla data del 15 aprile u. s. hanno conseguito l'approvazione in precedenti concorsi magistrali per titoli od esami, possono presentare l'istanza di ammissione ai concorsi indetti con ordinanza 15 aprile 1935 - XIII, corredata del documento comprovante la conseguita approvazione, al R. Provveditore agli Studi di Trieste (via Duca d'Aosta n. 4) entro il giorno 28 agosto 1935 - XIII.

Tutti gli altri documenti di rito potranno essere prodotti anche successivamente, ma non oltre il giorno 28 settembre 1935 - XIII, sotto pena di esclusione al concorso ».

Il pellegrinaggio notturno a Stugnano

Partirà dal molo Bersaglieri sabato sera alle 20.30. Dal molo di Strugnano fino al Santuario sarà fatta la pia pratica della « Via Crucis » e a mezzanotte verrà celebrata la S. Messa seguita dalla processione eucaristica. Alla croce verrà impartita la Benedizione e verrà tenuto il discorso di chiusa.

La partenza da Strugnano seguirà alle 3.

Si raccomanda ai pellegrini di portar con sè le candele per la processione. I biglietti si possono acquistare nelle sacrestie fino alla sera di venerdì 1.o agosto.

Al pellegrinaggio possono prender parte soltanto gli uomini.

ZARA

Messa novella di don Giovanni Brazzani

Don Giovanni Brazzani, dell' Almo Collegio Capranica, nel giorno di S. Marta offrì al Signore il suo primo Divin Sacrifizio. Nella piazza del Duomo adorna di tricolori e di festoni si diedero convegno tutte le Associazioni parrocchiali di A. C., che accompagnarono il neo sacerdote dalla Casa parrocchiale fino all'altare del S. Cuore. La vetusta Basilica era affollata.

Presenziarono alla solennità i famigliari ed una bella rappresentanza dei concittadini di Lesina, residenti a Zara.

Al Vangelo, il m. r. Parroco pronunciò un nobile discorso.

Il coro cittadino eseguì magistralmente la Messa del Maestro Perosi.

All'agape fraterna convennero S. E. mons. Arcivescovo, mons. Prevosto, il m. r. Parroco, alcuni sacerdoti, una rappresentanza del Seminario diocesano ed altri invitati. Il chierico Stefani disse una sua poesia di saluto e di augurio e don Baricelli lesse il telegramma della benedizione apostolica di S. Santità Pio XI, dei Superiori dell'Almo Collegio Capranica ed alcuni altri numerosi telegrammi di felicitazioni.

La bella giornata si chiuse ai piedi del Tabernacolo e dopo la solenne benedizione Eucaristica, don Brazzoni rivolse alla folla dei fedeli che gremivano ogni angolo della basilica un commosso discorso di ringraziamento.

L'inaugurazione della nuova pala del S. Cuore di Gesù

Una folla imponente ha assistito all'inaugurazione ed alla benedizione della nuova tavola di stile robbiano dedicata al S. Cuore di Gesù. S. E. Mons. Arcivescovo celebrò la S. Messa prelatizia e al Vangelo esaltò la devozione al S. Cuore di Gesù. Ringraziò vivamente il parroco del Duomo dott. Mario canonico Novach che con tanto fervore ed entusiasmo si adoperò per la realizzazione dell' opera insigne. Un grazie tutto particolare disse a S. E. il Prefetto, il quale con la sua presenza rese ancora più solenne la odierna festività in onore del Sacro Cuore di Gesù.

La memoranda giornata si chiuse con la solenne Ora di Adorazione predicata dal rev.mo Parroco.

Il mattino del 31 Luglio, è spirato quasi improvvisamente

Egisto Ruffilli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALCIDE, con la moglie MARTA MALAVASI la sorella MEDEA in ORSI, i nipoti, i congiunti tutti.

Il trasporto della Salma avrà luogo stamane, alle ore 10, partendo dall'abitazione: Via Marsala 31.

Non fiori, ma opere di bene.

Bologna, 1 Agosto 1935-XIII.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XL - N. 177

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 1 Agosto 1935

La questione etiopica a Ginevra

PARIGI, 31 pom.

Il riserbo mantenuto da Laval dopo la sua prima conversazione con Eden è molto sottolineato dalla stampa. Tutti però riconoscono la riserva che si impone a chi dalle circostanze è stato portato ad assumere una parte di mediatore fra due Potenze che la Francia vorrebbe egualmente sue amiche e collaboratrici in Europa come in Africa. Scrive l'*Ami du Peuple*:

«Bisogna trovare un terreno di conciliazione, e il compito appare straordinariamente complicato. Il Governo britannico che, anch'esso, si presenta come mediatore, in realtà persegue una politica ben definita e di propone di difendere degli interessi precisi. Solo la Francia è interamente disinteressata e Laval, nei suoi sforzi per difendere la pace, dovrà non soltanto cercare di ravvicinare le due parti avverse, ma anche di raffrenare lo zelo pericoloso dei nostri amici inglesi».

L'*Excelsior* ammette che le parole dette da Laval ieri dopo la sua prima conversazione con Eden non gettano molta luce sugli imminenti dibattiti. Però aggiunge:

«Le reticenze di questa dichiarazione non significano che esistano delle divergenze irriducibili fra Parigi e Londra. Evidentemente Laval e Eden non potevano anticipare le discussioni e le decisioni che può essere chiamato a prendere il Consiglio della Società delle Nazioni, investito del conflitto italo-etiopico, ma se l'accordo pregiudiziale non è stato stabilito sul fondo di un dibattito che interessa altre Potenze, e che impone la responsabilità di Ginevra, tuttavia si può affermare che i due interlocutori hanno riconosciuto la necessità di una procedura prudente e saggia, che escluda i rischi di rottura nel seno del Consiglio della Società delle Nazioni e favorisca dei negoziati conciliativi. L'atteggiamento del Governo francese è dettato dal desiderio di mantenere non solo in Europa, dove è indispensabile, ma anche in Africa, dove può diventare elemento prezioso di progresso, la cooperazione anglo-franco-italiana, affermata negli accordi di Stresa».

Aiutare l'Italia nei suoi riconosciuti diritti di espansione coloniale, mantenersi in buoni termini con l'Inghilterra, guadagnare tempo e agire con estrema prudenza: questo è l'augurio che la stampa francese formula ancora una volta a un ministro degli Esteri del quale si riconoscono la tenacia e la duttilità.

L'*Ordre* ritorna sulla necessità di espansione italiana, studiando nei suoi tre elementi determinanti: quello economico, sfavorevole, come mostra la bilancia commerciale, che è deficitaria, sopratutto per la mancanza di materie prime: a questa potrebbe provvedere in gran parte l'Abissinia: l'altro elemento è quello demografico, l'abbondante natalità italiana, che è ricchezza ma che deve trovare collocamento; terzo elemento geografico, che naturalmente volge la Penisola verso l'Africa, dove mezzo secolo fa sono cominciati i suoi primi tentativi coloniali.

«La guerra con la Turchia ha segnato il secondo suo progresso sul continente nero. La colonizzazione dell'impero del Negus dovrà segnare il terzo passo verso la sua grandezza africana. La Francia non vede nessun inconveniente in questo orientamento che lascia a noi ogni libertà. Se oggi la spinta italiana si dirige verso la parte orientale dell'Africa, non corriamo il pericolo di vederla orientarsi verso il Lago Ciad».

Partenza di piroscafi per l'Africa Orientale

MESSINA, 31

Il piroscafo *Abbazia*, proveniente da Napoli con abordo ufficiali, uomini di truppa, materiale vario e quadrupedi, è giunto ieri a Messina.

Dopo avere imbarcato altri uomini di truppa e materiale, è ripartito alle ore 17 per l'Africa Orientale.

NAPOLI, 31

Ieri, alle 19,30, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Italia* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Alla partenza, che è avvenuta fra il più grande entusiasmo delle truppe e della folla che gremiva il molo Pisacane e tra entusiastiche dimostrazioni per il Duce hanno assistito numerosi ufficiali e le autorità portuali.

Vasta ispezione del gen. Graziani nelle zone settentrionali della Somalia

MOGADISCIO, 31

In questi giorni il generale Graziani si è recato all'Asmara per conferire con l'Alto Commissario gen. De Bono. La partenza come il ritorno del generale Graziani è avvenuta a Bender Kassim, dove si sta attrezzando la rada che ha il vantaggio di essere protetta dai monsoni e di essere molto più vicina a Massaua che non Mogadiscio. Berder Kassim funzionerà da approdo della Somalia Settentrionale. Prima della partenza per l'Asmara il generale Graziani, partito da Mogadiscio compiva la prima parte della sua vasta ispezione.

Egli visitava, di fatti, i concentramenti di Rocca Littoria, Galati ed il settore Ualual-Uarder, il territorio del Nogal e quello della Migiurtinia da dove raggiungeva Bender Kassim.

Di ritorno dall'Eritrea e sbarcato a Bender Kassim, il generale Graziani proseguiva per Rocca Littoria, Ferfer, Mustail, Belet Uen, Tigeglò, Oddur, Uegit, Iscia, Baidoa visitando i commissariati, le residenze ed i comandi dislocati.

Il gen. Graziani, che è rimasto assente da Mogadiscio quasi 18 giorni, poteva constatare ovunque il massimo ordine e la più perfetta disciplina per parte della popolazione indigena ed il grande fervore per parte delle autorità civili e militari della colonia.

Il generale Graziani ha fatto pubblicare il seguente ammonimento diretto ai vociferatori:

«Come sempre accade in situazioni quali quella che attraversiamo in Colonia vi è lo stuolo dei vociferatori e propalatori di panzane. Vi è poi quello dei critici che disquisiscono, giudicano ed emettono sentenze sui più svariati argomenti mancando, come è naturale, delle più elementari basi di conoscenza dei fatti e di tante altre cose. Siccome tanto una categoria come l'altra sono sommamente nocive alla serenità pubblica, rammento che fra i provvedimenti che io posso applicare vi è quello del rimpatrio immediato che adotterò per coloro i quali dimostreranno di non comprendere i doveri del momento e cioè lavorare in silenzio con fede ed in perfetta disciplina fascista.

«Tutto il mondo è un paese in ispecie le Colonie, ma il generale Graziani è deciso a stroncare le vacue chiacchiere orientali.

Un reparto di Sanità parte da Bologna diretto in Africa Orientale

Ieri mattina sono partiti da Bologna diretti in Africa Orientale due Ospedali da campo completi con dodici ufficiali e 150 soldati della 6.a Compagnia di Sanità. Fra i partenti erano due Cappellani militari, il Padre Gesuita Pietro Turillazzi della Compagnia Mariana e don Vittorio Celante di Vittorio Veneto.

Ufficiali e soldati sono partiti dal luogo di concentramento a Porta Lame e, preceduti da un imponente corteo di associazioni patriottiche con bandiere e musica in testa, hanno raggiunta la stazione, attraversando tra le più vive ed entusiastiche dimostrazioni della cittadinanza il centro della città.

Alla stazione i partenti sono stati fatti segno ad altre calorose dimostrazioni di saluto e di augurio da parte delle autorità e della folla convenuta. Il treno è partito alle 10.45.

La Germania non ha fatto e non farà consegne di materiale bellico a l'Etiopia

BERLINO, 31 pom.

A proposito dell'aeroplano che ha atterrato l'altro ieri a Bucarest e che secondo alcune voci sarebbe un apparecchio militare tedesco camuffato diretto in Abissinia, il «D. N. B.» comunica che al Ministero dell'Aria si assicura che la Germania non possiede aeroplani di simile modello, che nessun aeroplano è in viaggio verso l'Etiopia e che consegne di materiale di guerra a questo paese non hanno mai avuto e non avranno luogo. (*Stefani*).

Sciopero di commercianti ad Addis Abeba
Il corso del tallero e il suo valore reale

PARIGI, 31 pom.

L'agenzia *Havas* riceve da Addis Abeba: «Uno sciopero è scoppiato fra i commercianti e gli importatori provocando la chiusura dell'85 per dei magazzini della città. I commercianti domandano che il Governo adatti dal decimo al quindicesimo per cento circa il corso del tallero al suo valore reale. Il tallero, a causa dell'interdizione della sua esportazione, è quotato qui il 30 per cento circa al disotto del suo valore reale di peso in argento. Il Governo esita ad adottare una netta risoluzione».

Le trattative italo americane per un nuovo accordo commerciale

WASHINGTON, 31

Ieri l'ambasciatore d'Italia Rosso ha avuto un colloquio col segretario degli Affari Esteri, Philips. Non è stata diramata a tale riguardo alcuna informazione, ma si ritiene che nel colloquio si sia parlato della possibilità di concludere un nuovo accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tanto Philips quanto Rosso non hanno voluto fare alcuna dichiarazione, ma entrambi hanno affermato che nelle conversazioni non si è affatto accennato alla controversia italo-abissina.

Una Divisione navale nelle acque di Spotorno

SAVONA, 31

E' giunta nelle acque di Spotorno la seconda Divisione della prima Squadra navale del Tirreno al comando dell'ammiraglio Farina, che alza le proprie insegne sull'incrociatore «Gorizia». La squadra, oltre al «Gorizia», è formata dall'incrociatore «Pola», dai caccia «Aquilone», capo flottiglia, «Euro», «Turbine», «Nembo» e da altro naviglio. Le superbe navi, dopo essersi allineate, hanno dato alla fonda davanti al Lido.

Le autorità cittadine si sono recate a bordo del «Gorizia» a rendere omaggio al comandante che, unitamente al proprio Stato Maggiore, ha restituito la visita, partecipando a un rinfresco offerto dal podestà.

Un'anfora colma di antiche monete rinvenuta da un contadino estone

TALLINS, 31

Un contadino estone ha rinvenuto durante i lavori agricoli nella regione di Valgamas un'anfora di argilla colma di mille monete d'argento del secolo XVII e di numerosi ornamenti d'argento di grande valore. (*Stefani*).

Disposizioni del Segretario del Partito
Rapporto dei Federali dell'Italia Meridionale

ROMA, 31

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni in data di ieri comunica che domenica 4 agosto XIII E. F. alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Potenza terrà rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani.

Con lo stesso foglio comunica che il primo agosto alle ore 17,30 è convocata nel palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, la Commissione giudicatrice del sesto Concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta. La Commissione, sotto la presidenza dell'on. Sciarra, capo del servizio organizzazione statistica dell'O.N.D., si riunirà nuovamente il giorno successivo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano dove è raccolto il materiale per la classifica dei Dopolavoro concorrenti.

Il Segretario ha inoltre richiamato alla stretta osservanza di quanto è prescritto col Foglio disposizioni N. 131 del 4 luglio XI che dice testualmente: «Esigere che tutti coloro i quali rivestano posti di responsabilità o di comando siano iscritti nel Fascio di Combattimento del luogo dove esplicano la loro attività quando la permanenza non sia inferiore ai sei mesi».

Le discussioni al Congresso degli studenti

PRAGA, 31 pom.

Sono continuati i lavori del congresso della Confederazione internazionale degli studenti con due riunioni del comitato esecutivo presieduto dal dott. Gardini presidente della C. I. E. e con riunioni delle prime commissioni di studio.

La delegazione italiana si è recata nel pomeriggio a deporre una corona sulla tomba del *Milite Ignoto*, ricevuta dal Segretario generale del Comune di Praga e da altre personalità politiche e civili. Le delegazioni sono state ricevute quindi dal borgomastro di Praga con l'intervento delle autorità diplomatiche e consolari.

Si è poi avuta la prima discussione libera dei problemi politici dell'Europa.

La discussione che ha assunto un particolare interesse per l'intervento dei delegati italiani che hanno sottolineato il valore europeo dei problemi del Centro Europa non mancando di avvertire come i maggiori problemi europei cui la gioventù studiosa deve particolarmente interessarsi sono quelli che riflettono i rapporti presenti e futuri tra l'Europa e gli altri continenti.

Un altro incrociatore varato in Francia

PARIGI, 31 pom.

Oggi viene varato nell'Arsenale di Lorient l'incrociatore «Jean De Vienne». Questo incrociatore è il terzo varato della serie di 7600 tonnellate ai una potenza di 85 mila cavalli e di una velocità prevista di 32 nodi. Tali navi sono armate da 9 pezzi da 155 mm. da 8 pezzi da 90 mm controaeroplani, da 8 pezzi da 37 mm. controaeroplani, da tubi lancia siluri e portano due idroplani.

Il Gabinetto dimissionario in Bolivia

LA PAZ, 31

Il Gabinetto boliviano ha rassegnate le dimissioni.

Le richieste degli agricoltori in Danimarca

COPENAGHEN, 31

Lunedì il Consiglio dei Ministri si è occupato nuovamente delle richieste degli agricoltori senza tuttavia giungere a decisioni. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che esse non sono dettate da reali bisogni degli agricoltori. L'organizzazione che ha preso l'iniziativa delle rivendicazioni non rappresenta che il 27 per cento degli agricoltori e, ha soggiunto, non si deve consentire che una parte della popolazione imponga le sue esigenze all'altra. Successivamente il Comitato economico di cooperazione agricola si è occupato della situazione risultante dell'atteggiamento del Presidente del consiglio. In un comunicato pubblicato esso dice di avere deciso all'unanimità di adottare le misure necessarie perchè le richieste degli agricoltori siano accolte.

Una provincia russa invasa dai lupi

MOSCA, 31

Nella provincia di Oremburg si nota una straordinaria invasione di lupi. I lupi hanno sbranato una grande quantità di bestiame nel kalkhoz della regione.

Varie dall'Estero

Si ha da Londra che il nuovo dipartimento del ministero degli interni che si occupa della protezione contro le incursioni aeree pubblica la prima di una serie di circolari che dà dei particolari sugli orrori della guerra coi gas e sui mezzi per farvi fronte.

Il Re e la Regina d'Inghilterra accompagnati dal Duca e dalla Duchessa di York hanno lasciato Londra per Portsmouth di dove essi faranno la consueta visita annuale a Cowes per assistere alla settimana delle regate che si inizia lunedì.

Il Ministro austriaco del lavoro e dell'assistenza sociale Neustadter Sturmer ha dato personalmente inizio ad una vasta opera di bonifica di un terreno paludoso dell'alta Austria presso Brannau in prossimità del confine bavarese. Verranno così entro tre anni ridati all'agricoltura circa 1600 ettari di terreno.

Il Duca e la Duchessa di Kent sono giunti al Lago di Vohina, in Jugoslavia, dove saranno per qualche giorno ospiti nella villa del Principe reggente Paolo. Si afferma che il Principe di Galles arriverà anche lui, alla fine della settimana.

Il crollo della casa in cui nacque Madame Curie
15 morti

VARSAVIA, 31 pom.

L'immobile di quattro piani nel quale era nata la signora Curie, la famosa scopritrice del radio, nel vecchio quartiere di Varsavia, è crollato improvvisamente.

Finora si sono estratte dalle macerie 15 cadaveri e 16 persone ferite. I pompieri sono stati sorpresi durante lo sgombero da un nuovo crollo che ha fatto altre vittime.

Si ritiene che il crollo sia una conseguenza tardiva della scossa che ha subito il vecchio quartiere di Varsavia 12 anni fa, quando avvenne una esplosione che demolì parzialmente la fortezza di Varsavia.

Una città turca in gran parte distrutta dal fuoco

VIENNA, 31 pom.

La città turca di Biga, sulle coste asiatiche del Mar di Marmara, è stata devastata ieri notte da un violento incendio. Dispacci da Istanbul informano che un terzo della città è andato completamente distrutto, nonostante gli sforzi dei pompieri e dei militi. Si deplorano vittime umane, il cui numero, tuttavia, non è ancora accertato, così come non sono state chiarite le cause dell'incendio.

Secondo informazioni da Istanbul, qui ritrasmesse da Atene, le autorità turche nel corso delle indagini sulla ultima grave esplosione avvenuta nel deposito di munizioni di Izmet, hanno arrestato tre stranieri sospetti, di origine bulgara, che sono stati sottoposti a interrogatorio. Anche le cause di quella esplosione non sono state ancora accertate.

Disastrose inondazioni in Manciuria e in Corea

SEUL (Corea), 31 pom.

Il fiume Yalu, ingrossatosi rapidamente la notte scorsa, ha inondato una vasta zona dietro la città di Antung in Manciuria e la città di Shingishau in Corea mettendo in pericolo migliaia di persone e producendo gravi danni alle proprietà.

Le ricerche in Mongolia del giornalista prigioniero dei banditi

PECHINO, 31 pom.

L'Addetto militare del Giappone, Takahashi, ha dichiarato che le truppe giapponesi hanno ricevuto l'ordine di partecipare alla ricerca del giornalista, suddito inglese, Jones, catturata l'altro ieri dai banditi. Si osserva che egli era stato avvertito ufficialmente dall'Ambasciata di Pechino di non intraprendere il viaggio in Mongolia.

La morte a 131 anni di un jugoslavo chiamato "Storia vivente del sec. XX,,

BELGRADO, 31 pom.

Nel villaggio di Malaksana, presso Smederevo, è morto all'età di 131 anni certo Traikos Milkovich, soprannominato «Zora Aga iugoslavo», o anche «Storia vivente del secolo XIX».

Mortale incidente per lo scoppio di un pneumatico

VERCELLI, 31 pom.

Un'automobile che percorreva l'autostrada tra Carisio e Santhià guidata dal trentanovenne Soranza Vittorio e diretta a Torino, subiva lo scoppio di un pneumatico. La macchina sbandò, uscì di strada e finì nel fossato laterale di destra. Il guidatore ed un passeggero, il cinquantatreenne Arnaldo Casalini venivano sbalzati di macchina e gettati lontano sul prato. Nell'incidente, il Casalini riportava fratture così gravi al torace, per cui decedeva subito.

DISGRAZIA O DELITTO?
Un cadavere nella Bormida

ACQUI, 31 pom.

Nella Bormida è stato ripescato il cadavere del possidente Giovanni Migliardi, di 63 anni, da Montabone, che da alcuni giorni si era allontanato da casa senza dare notizie di sè: Si crede che il poveretto sia stato oggetto di una violenta rapina, essendo ben fornito di denaro al momento della sua sparizione. L'autorità ha iniziato le indagini per scoprire i colpevoli.

L'atroce misfatto di una moglie gelosa

LIVORNO, 31 pom.

Sul piroscafo francese «Cap Corse» è giunto il cadavere dell'operaio calabrese Fedele Penna, di 31 anni, da Roccaforte Del Greco. Costui si era stabilito a Bastia dove da pochi anni si era ammogliato.

La consorte, gelosissima, domenica scorsa, dopo una violenta scenata, attese che il marito fosse immerso nel sonno, quindi, bollito dell'olio, glielo versava sopra il corpo producendogli ustioni tali da metterlo in fin di vita. Il povero Penna, in gravissime condizioni espresse il desiderio di essere trasportato a Livorno per le cure; ma durante la traversata decedeva.

Schiacciato da un autobus

ALBA, 31 pom.

Un autobus pubblico proveniente da Barolo ha investito due ragazzetti che attraversavano la strada. Per quanto l'autista abbia cercato di evitare la disgrazia, ha investito e travolto i due fratelli, dei quali Costantino Bergolo, di anni 7, rimaneva ucciso sull'istante per lo schiacciamento del cranio e l'altro, di minore età, rimaneva salvo, quantunque travolto.

Dieci aeroplani da caccia ultrarapidi, saranno posti in Francia a disposizione della Direzione generale di polizia.

ULTIME DAL VATICANO
I solenni funerali di Mons. Parolin

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane, nella Basilica di S. Pietro, si sono celebrate le esequie del compianto Canonico Mons. Giovanni Parolin, nipote di Pio X.

Sul letto funebre erano state poste le insegne di guardiano della locale Associazione di S. Michele. Ha cantato la Messa di Requiem ed ha impartito l'assoluzione il Canonico Mons. Beretti, assistito dall'intero Capitolo, con a capo il Vicario Patriarca Vicentini.

La cerimonia è stata accompagnata dalla musica della Cappella Sistina, diretta dal maestro Boeri.

Assistevano i nipoti e gli altri parenti, venuti appositamente in Roma, Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera, Mons. Zampini, Vicario Generale della Città del Vaticano, Mons. Canali, Assessore del Sant'Ufficio, Mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di S. Pietro, il Vescovo Mons. Zaccarini, i Monsignori Respighi, Venini, Bressan, Pescini, il conte e la contessa Cappello, il comm. dott. Milani, il comm. Don Longhi Lotti, il comm. De Mori, una rappresentanza dell'Arciconfraternita di S. Michele e molte altre persone, amici ed ammiratori dell'estinto.

Il feretro è stato trasportato al Verano, per essere tumulato nella tomba del Capitolo Vaticano.

Ucciso da una mina

PINEROLO, 31 pom.

Nella miniera Genzie il minatore Giovanni Pascal, di anni 36, mentre era intento al proprio lavoro di scavo, con la punta del piccone picchiava sopra alcuni residui di mina inesplosa provocando lo scoppio e rimanendo ucciso.

L'ultima spedizione africana di un vecchio esploratore

FRANCOFORTE SUL MENO, 31

Il prof. Leo Frebenius è ritornato dalla sua dodicesima spedizione in Africa, recando numerosi documenti che concluderanno la sua trentennale attività di esploratore africano.

Il furto di un monumento di bronzo

VIENNA, 31 pom.

Si ha da Praga che a Cistevs individui rimasti ignoti hanno rubato il monumento commemorativo della battaglia di Sadowa. La statua, rappresentante in grandezza superiore al naturale un soldato austriaco, è stata smontata e portata via di pieno giorno, sotto gli occhi degli abitanti, da un gruppo di operai che lavoravano con l'abilità e le precauzioni di gente del mestiere. Solo più tardi si seppe che nessuno aveva autorizzato il trasporto della statua.

Sonnambula che annega in una roggia

BERGAMO, 31

In una roggia di via San Lazzaro è stato rinvenuto il cadavere di una donna, tale Margherita Tarolla in Ribon la quale era madre da solo una settimana.

Dall'inchiesta dell'autorità è risultato che la poveretta, in preda a sonnambulismo, aveva abbandonato la sua casa uscendo nella strada cadendo poi nell'acqua e annegandovi.

Mortale scontro fra un'auto e una motocicletta

BERGAMO, 31

Sulla strada Milano-Lecco il giovane fascista Valsecchi-Guglielmo pilotava una moto quando si scontrava con un autotreno proveniente da Milano morendo sul colpo.

Grave disgrazia di un macchinista

STRADELLA, 31

Il macchinista ferroviario Carlo Tacca mentre sulla locomotiva del suo treno transitava per la stazione di Chignolo Po, si sporgeva fuori per verificare se la via fosse libera. Disgraziatamente batteva la testa contro la colonna del rifornitore di acqua, riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale, il Tacca vi versa in fin di vita.

CRONACA SPORTIVA
Il calendario 1935-36

ROMA, 31 pom.

La Federazione italiana di rugby ha così compilato il calendario sportivo della prossima stagione:

Settembre: eliminatorie di società e di zona per il concorso del giuocatore scelto. *Ottobre*: (probabilmente a Bologna): finale del «concorso del giuocatore scelto». *Novembre*: tornei di preparazione per i campionati. *Dicembre*, 1: prova di selezione della squadra nazionale; 8, 15, 22: girone di classificazione per il campionato nazionale (gare di andata). *Gennaio*, 1: selezione italiana-selezione Provenza (ad Avignone); 12, 19, 26: girone di qualificazione del campionato di divisione nazionale (gare di ritorno). *Febbraio*, 2: selezione italiana-Club Olympique Creusotin (a Le Creusot); 9: quarti di finale campionato D. N. (andata); 23: quarti di finale campionato D. N. (ritorno). *Marzo*, 8: semifinali campionato D. N. (andata); 15: selezione italiana-selezione Alpi francesi (a Grenoble); 22: semifinali campionato D. N. (ritorno); 29: selezione italiana-A.S. Montferrandois (a Clermont Ferrand). *Aprile*, 5: finale campionato D. N. (andata); 12: selezione Alpi francesi-selezione italiana (in Italia); 19: finale campionato D. N. (ritorno); 26: Romania-Italia (a Bucarest). *Maggio*, 10: prova selezione squadra nazionale; 14-17: torneo olimpionico di Berlino.

La Coppa Ciano sul circuito del Montenero

LIVORNO, 31 pom.

La Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia ha comunicato agli organizzatori l'elenco degli iscritti alla «Coppa Ciano», che si svolgerà domenica prossima sul circuito del Montenero.

La Scuderia diretta dal comm. Enzo Ferrari, che costituisce uno dei più forti aggruppamenti dall'automobilismo europeo, ha affidato la difesa dei suoi colori a dei guidatori che rispondono ai nomi di Nuvolari, Dreyfus, Chiron, Tadini, Brivio e Trossi e nessuno ignora che la «Scuderia Subalpina» può contare su Etancelin, Farina, Landi, Siena, Pietro Ghersi, Zuhender e, per qualche gara, su Achille Varzi. E' pure noto che la «Scuderia Ferrari» ha a sua disposizione le «Alfa Romeo», mentre la «Subalpina» può disporre delle «Maserati».

La «Coppa Ciano», dopo il «Gran Premio di Germania» segna la ripresa in Italia delle grandi prove automobilistiche. Si avrà quindi, su un circuito particolarmente difficile l'atteso nuovo confronto fra l'Alfa Romeo» e la «Maserati».

La casa bolognese «Rocca» che lo scorso anno esordì al «Montenero», ritornerà alla «Ciano» con una macchina affidata a Panzacchi, mentre la «Maserati» oltre ai piloti della «Subalpina» avrà degli strenui difensori in Bergamini, Rovere e Bianco. Quest'ultimo è il vincitore, nella sua categoria, di una grande gara di fondo: la «Mille Miglia».

Allo svolgimento della corsa livornese, per la quale vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti motoristici della penisola, assisterà S.A.R. il Duca di Spoleto, Presidente del R. Automobile Club d'Italia. Ecco ora l'elenco degli iscritti:

Classe fino a 1100 *cmc.* - 1. Cecchini Raffaele (M. G.) — 2. Tuffanelli Beppe (X) — 3. Bianco Ettore (Maserati) — 4. Ferrara Albino (Fiat) — 5. Panzacchi Giuseppe (Rocca) — 6. Musso Luciano (Fiat) — 7. Bergamini Moris (Maserati) — 8. Scuderia Subalpina (Maserati) — 9. Villoresi Luigi Emilio (Fiat) — 10. Rovere Luigi (Maserati) — 11. Tingue R. E. (M. G.) — 12. Dodley Froy (M. G.) — 13. X. X. (X.).

Classe oltre 1100 *cmc.* - 1. Magistri Costantino (Alfa Romeo) — 2. Rocco Giovanni (Maserati) — 3. Cornaggia Medici Giovanni (Alfa Romeo) — 4. Marlot Maurice (Bugatti) — 5. Sardi Franco (Alfa Romeo) — 6. Ruesch Hans (Maserati) — 7. Minozzi Giovanni (Alfa Romeo) — 8. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo) — 9. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo) — 10. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo) — 11. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo) — 12. Scuderia Subalpina (Maserati) — 13. Scuderia Subalpina (Maserati) — 14. Crestini Pio (Bugatti) — 15. Piccolo Cuscinotta Letterio (Maserati) — 16. Pages Luigi (Alfa Romeo) — 17. Brooche Rene (Bugatti).

FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
E' il ricostituente razionale
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità
Chiedete nelle buone Farmacie o presso
L. CORNELIO — Padova
Decreto Pref Padova 2083-1

Vinelli buoni, gustosi
di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il
Sale Nutritivo Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.
Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al proprio fattore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile

INDISPENSABILE AI REV.DI SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perchè la polizza vita è il mezzo meno costoso e più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.

INDISPENSABILE AI PROFESSIONISTI che traggono lauti guadagni dalla loro attività ma che hanno un vigile nemico nella morte, che priverà d'un tratto le loro famiglie — abituate agli agi della vita — di ogni risorsa.

INDISPENSABILE A TUTTI GLI IMPIEGATI, e specialmente a quelli di aziende private, che sono pur moltissimi, e che non possono contare sulla pensione per la vecchiaia o in caso di morte.

INDISPENSABILE AI COMMERCIANTI E AGLI INDUSTRIALI che possono in una polizza vita trovare per loro e per le loro famiglie una risorsa inestimabile nelle fortunose vicende dei commerci e delle industrie.

ASSICURARSI SULLA VITA E' IN OGNI CASO UTILISSIMO per garantire al proprio creditore la restituzione di una somma mutuata, per fare, morendo, una qualche opera di beneficenza, per formarsi infine una pensione o una rendita vitalizia.

Tutti coloro che convinti della necessità di compiere una doverosa opera di previdenza, vogliono stipulare una polizza di assicurazione vita, si dirigano agli Agenti Generali della Spett. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, con Sede in VERONA, **uno dei più solidi, benemeriti e liberali Istituti Nazionali.**

Colla «Cattolica» potranno assicurare anche i loro averi contro i danni dell'**Incendio** e del **Furto** e i prodotti dei loro campi, contro i danni della **Grandine.**

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

"Finalmente!,,
così si esprime
il Prof. A. Serra
Direttore dell'Ospedale
BENITO MUSSOLINI
di Bolzano che, avendolo sperimentato, ne fa largo impiego.
IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI
L'Jodio è il Re dei rimedi:
basta sapersene servire
VIVIFICA
DISINFETTA
STERILIZZA
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO
IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE PREPARATO DI IODIO
L'UNICO CHE SI PUÒ AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI
1 Tubetto con 30 compresse
costa solo L. 5,70
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE
BOLOGNA — Viale XII Giugno, 4
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173